IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 276 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 7 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Altro incidente nelle acque Albanesi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La mattina del 5 dalla costa di San Giovanni di Medua fu improvvisamente e preditoriamente aperto il fuoco contro un'imbarcazione italiana, che portava bandiera bianca.

Il cacciatorpediniere *Artigliere*, che si trovava in servizio di perlustrazione per impedire il contrabbando di armi per gli albanesi, e che è a ritenere non avesse ancora ricevuto l'ordine di allontanarsi da quelle coste, fu costretto, di fronte a tale aggressione, a rispondere al fuoco, per mettere l'imbarcazione in salvo.

Rimase leggermente danneggiato il cacciatorpediniere, il cui comandante restò ferito ad un piede.

S'ignorano i danni del nemico.

Un dispaccio da Brindisi alla *Tribuna* darebbe un'altra versione del fatto, e cioè: che l'*Artigliere* proseguiva la perlustrazione fra Capo Randone e S. Giovanni di Medua contro possibili contrabbandi di armi sulla costa albanese.

Avendo avvistato due navi sopette nelle acque prospicienti San Giovanni di Medua, stacco una imbarcazione con ufficiali, facendo issare la bandiera bianca per la visita.

Mentre l'imbarcazione ritornava a bordo sarebbe stata aggredita da un fuoco vivissimo di fucileria e di mitraglieria da nemici appiattati fra le dune.

L'*Artigliere* fu naturalmente costretto a proteggere la ritirata dell'imbarcazione, facendo fuoco verso il punto d'onde partiva la fucileria e facendo cessare il fuoco appena l'imbarcazione fu vicina alla nave.

Durante questo scambio, l'*Artigliere* fu colpito più volte nelle soprastrutture, per fortuna senza conseguenze, mentre il comandante ebbe un piede traversato da un proiettile.

Si ritiene che il nemico abbia subito danni ma se ne ignora l'entità essendo sempre rimasto mascherato dietro le dune.

Quale di queste due versioni sia la più esatta non sapremmo dire. Certo è che differenziano lievemente l'una dall'altra, ma l'incidente della presenza dell'*Artigliere* in quella zona ha la sua spiegazione, o meglio la sua giustificazione.

Durante il periodo della sollevazione albanese, l'*Artigliere* aveva avuto l'ordine di perlustrare quella costa per impedire contrabbandi di armi, che si poteva sospettare venissero dall'Italia.

Quest'ordine era cessato e l'*Artigliere* faceva parte della spedizione di torpediniere, rientrata a Brindisi con ordine di non più avanzare lungo la costa.

Se non che, essendo sorta nei giornali esteri, fra i quali il *Reichsbote*, l'accusa che da parte dell'Italia si eseguissero contrabbandi di armi appunto nella località fra Capo Rondone e San Giovanni di Medua, ciò che spiega difatti l'appiattamento di truppe turche dietro le dune, il 2 ottobre fu rinnovato l'ordine all'*Artigliere* — soltanto — di riprendere le perlustrazioni.

Ed ecco come avvenne l'incidente, che poteva facilmente evitarsi se al manipolo di soldati turchi appiattati, che non s'era occupato delle due barche per le quali il comandante dell'*Artigliere*, prima di tirare contro di esse, aveva creduto d'inviare una imbarcazione con bandiera bianca per la visita, non fosse parso vero di poter affondare l'imbarcazione stessa.

Noi non abbiamo la competenza per esprimere pareri: ma crediamo che il nostro Governo non debba spingere ulteriormente la delicatezza nel fine di eliminare sospetti ed accuse.

Lasci completamente alla Turchia l'incarico di guardarsi dai contrabbandi e da qualunque incidente su quelle coste. Se tentativi da parte turca su l'Adriatico dovessero verificarsi, nessuno vorrà invocare per esse il *lascia passare*.

Nessuno più di noi ha interesse che la guerra resti localizzata il più che si può: come nessuno più di noi ha interesse che nei Balcani regni la massima calma: e ciò per la ragione semplicissima che siamo i più interessati a che questo duello con la Turchia finisca presto.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Madrid**, 6. — Hontoria, attualmente capo del Gabinetto diplomatico al Ministero degli Esteri, sostituisce il Sottosegretario di Stato Pina y Millet, nominato Ambasciatore presso il Quirinale.

(S) **Atene**, 6. — Si ha da Costantinopoli che è stato proposto a vari notabili greci di entrare nel nuovo gabinetto turco. Questi hanno rifiutato di partecipare alla combinazione sino a che la Porta persisterà a respingere le domande del Patriarcato ed il *memorandum* dei deputati greci o bulgari. Tali domande si riferiscono alla questione dell'uguaglianza dei diritti dei musulmani e dei cristiani, alla questione del reclutamento ed a quella dell'insegnamento.

(S) **Parigi**, 6. — Il *New York Herald* ha da Costantinopoli: La rivolta è scoppiata in parecchie provincie della Persia. La notizia è stata telegrafata dall'Ambasciatore di Turchia a Teheran.

Pietroburgo, 6. — Le Associazioni convervatrici e nazionaliste hanno trasmesso al nuovo presidente del Consiglio Klokowzoff un memoriale per chiedere in seguito all'attentato di Bagrow una politica di espulsione generale contro gli ebrei. Il memoriale accusa anche il guardasigilli Schtacheglowitow di poca energia nelle questioni nazionali.

Belgrado, 6. — La Skupcina sarà convocata per il 14 corr. in sessione ordinaria.

Vienna, 6. — Nel sobborgo di Ossekring ha avuto luogo l'elezione suppletiva al Parlamento in sostituzione del dep. socialista Schuhmeier, che, eletto in due collegi ha optato per il 4 collegio della città.

Si temevano disordini perchè Ossakring era stato il teatro della sommossa di settembre.

Fu eletto il socialista Sever con 9863 voti contro Heigl (cristiano-sociale) 2132 voti e 1809 schede bianche.

Di fronte alle elezioni generali di giugno i socialisti guadagnano 315 voti ed i cristiano sociali ne perdono 867.

Strasburgo, 6. — Il governatore dell'Alsazia-Lorena conte Wedel ini base alla nuova costituzione, ha nominato tre plenipotenazari dell'Alazaia-Lorena al consiglio federale. Essi sono il segretàrio di Stato barone Zorn von Bulach, il sottosegretario di Stato Petri ed il dir. gen. Kohler tutti tre del ministero per l'Alsazia-Lorena.

(S) **Pietroburgo**, 6. — La nomina di Makaroff a ministro dell'interno è un fatto compiuto.

La stampa ritiene che la nomina di un uomo di Stato di tendenze socialiste abbia per scopo di controbilanciare la influenza di Kokozoff.

(S) **Costantinopoli**, 6. — L'ambasciatore francese arrivato qui ha avuto una conferenza col Gran Visir.

■ (S) **Londra**, 6. Il Duca di Connaught è partito oggi da Liverpool per andare ad assumere il suo posto di Governatore al Canadà.

Grecia e Turchia.

(S) **Atene**, 6. — L'*Agenzia di Atene* dice: Non si annette qui importanza alla notizia del richiamo dei riservisti di due battaglioni destinati alla guardia della frontiera dell'Epiro. I turchi hanno chiamato sotto le armi, nel vilayet di Gianina, i riservisti di ventidue battaglioni, mentre i greci non hanno chiamato che quelli di due battaglioni. Tale enorme sproporzione dimostra le pacifiche intenzioni del Governo ellenico.

Il Governo di Atene ha comunicato alle Potenze le misure militari prese affinchè esse sappiano esattamente di che cosa si tratta, nel caso in cui tali misure fossero riferite dalla stampa in modo inesatto.

(S) **Atene**, 6. — Una nota ufficiosa smentisce nel modo più categorico la notizia pubblicata da una Agenzia ottomana secondo la quale due bande comandate da ufficiali greci sarebbero state vista tra Elassona e Biskata e tra Elassona e Sertigge e che altre bande si organizzerebbero in Grecia allo scopo di fare irruzione nel territorio ottomano.

E' pubblicamente noto che il brigantaggio infierisce in ogni tempo in quella regione e che rende la vita impossibile alle popolazioni greche, in seguito alla mala volontà delle autorità ottomane ed alla loro impotenza a combattere tale brigantaggio.

Inoltre tutte le autorità turche sostengono ostensibilmente due bande mantenute dalla propaganda rumena.

(S) **Malta**, 6. — Il *New York Herald* ha da Atene: Il Ministro degli esteri Gryparis ha spiegato al Corpo diplomatico, che la mobilizzazione di otto nuove classi, ciò che porta ad undici il numero delle classi mobilizzato, era dovuta alla concentrazione delle truppe turche alla frontiera.

Gryparis ha assicurato Ghakil Bey ministro di Turchia, che si trattava soltanto di un atto di prudenza e che è probabile che altre classi siano richiamate.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

■ PARIGI, 7, ore 2. Il *Temps* ha da Costantinopoli che il sentimento dominante in quei circoli politici è di resistenza e guerra ad oltranza, dal momento che le speranze di avere aiuto da qualche Potenza sono scomparse.

Si ritiene, però, che il Gabinetto manterrà l'attuale indirizzo di temporeggiamento fino all'apertura della Camera. Alla ripresa dei lavori parlamentari si prevedono sedute tumultuose. Si ritiene che interverrà nelle discussioni Sadik bey, antico colonnello, che organizzò l'opposizione contro la frazione radicale dell'« Unione e Progresso ».

— Si spera di ricevere in tempo per il Consiglio dei Ministri, che si riunisce stamane (7) il telegramma dell'Ambasciatore di Francia a Berlino, signor Giulio Cambon, in risposta alle comunicazioni fattegli ieri dal Governo francese. Dal telegramma finalmente si saprà se la Germania accetta o rifiuta le ultime modificazioni proposte dalla Francia; o se preferisce nuove formule.

Qualche giornale scrive che, se la risposta della Germania fosse tale da provocare nuovi ritardi alla conclusione dell'accordo, circa la prima parte dei negoziati, sulla quale non esisteva ormai più alcuna divergenza, un tal fatto darebbe consistenza alle voci corse secondo le quali la Germania non vorrebbe proclamare l'accordo sul Marocco prima di avere ripreso le trattative per le concessioni nel Congo. Però i Gabinetti di Parigi e di Berlino mantengono su questa nuova fase dei negoziati un assoluto riserbo, e si ritiene nei circoli meglio informati che tutto procederà nel modo più soddisfacente.

— A proposito dell'incidente di Agadir, provocato - a quanto si afferma - da alcuni francesi residenti in quella località, i quali avrebbero annunciato lo stabilimento del protettorato francese con dimostrazioni vivaci all'indirizzo della Germania, si ha da Berlino che in quei circoli autorizzati non si dà all'incidente stesso, alcuna importanza.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 6 (ore 15) — La *Vossische Zeitung* ha da Costantinopoli che, nell'ultimo colloquio fra l'Ambasciatore tedesco Marschall e Said pascià, si svolse una conversazione puramente accademica circa le possibilità di affrettare la fine della guerra, ma non furono fatte proposte concrete alla Turchia.

Regna a Costantinopoli una certa inquietudine sulla sorte dei 30.000 soldati turchi che si trovano nello Yemen per domare la insurrezione, poichè tutte le comunicazioni marittime con la Turchia potrebbero esser tagliate dalle navi italiane.

— La *Frankfurter Zeitung* richiama l'attenzione su un punto della dichiarazione di neutralità della Francia, la quale ha compreso nella dichiarazione i territori protetti, nominando pure l'isola di Creta, ed indicando che Inghilterra e Russia consentirono alla relativa proposta francese.

BERLINO, 6 (ore 19): — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che la grande maggioranza del Comitato « Unione e Progresso » è risoluta di appoggiare il Gabinetto Said.

In questi circoli politici reca meraviglia che il giornale « *Unione* » affermi s[illegible]mente che la Germania aveva l'intenzione di occupare Tripoli. Simili voci, del tutto prive di fondamento, potranno fornire materia alla stampa di polemiche inopportune.

(*Anche noi deploriamo la divulgazione di voci leggermente raccolte e non cessiamo di raccomandare alla stampa maggiore ponderazione.* - N. d. D.).

Dopo l'occupazione di Tripoli

I dispacci che informarono ieri del risultato delle brillanti operazioni compiute dalla nostra armata nelle acque di Tripoli vennero accolti dal pubblico italiano con la più viva soddisfazione per un doppio ordine di considerazioni. Infatti, se da un canto l'occupazione della città da parte dei nostri marinai costituisce il primo successo della iniziata campagna per la rivendicazione all'Italia della Tripolitania e della Cirenaica, dall'altro canto non si può non ammirare la moderazione con la quale i nostri valorosi equipaggi procedettero al bombardamento. Mercè la precisione dei tiri, il cannoneggiamento fu limitato alle opere fortificate della piazza, risparmiando completamente la città onde le persone e le proprietà non ebbero a risentirne alcun danno. E ciò constatò con compiacimento il corpo Consolare estero recatosi a bordo della nave ammiraglia per sollecitare l'occupazione della città da parte dei nostri marinai.

E' superfluo rilevare l'importanza ed il significato di questo atteggiamento dei Consoli delle varie Nazioni, dal quale emerge chiaramente che l'occupazione italiana e la nomina del Governatore italiano nella persona dell'ammiraglio Borea-Ricci ha incontrato il pieno favore dei rappresentanti delle Potenze a Tripoli.

Una grande importanza ha altresì l'atto compiuto dai capi arabi recatisi a bordo per rendere omaggio all'Italia ed affermare ad essa la loro devozione. I sentimenti della popolazione araba a nostro riguardo ci erano noti da tempo e non potevamo dubitare che essi non si fossero manifestati appena gli abitanti aborigeni si fossero convinti che l'occupazione italiana stava per diventare un fatto certo e definitivo. Tuttavia abbiamo ragione di rallegrarci dell'atto compiuto perchè lascia prevedere che i sentimenti del rimanente della popolazione araba negli altri centri della vasta regione non siano diversi da quelli manifestati dagli abitanti arabi della città e dintorni di Tripoli.

Il passo fatto dai Consoli e dai capi arabi smentisce poi i telegrammi da Costantinopoli che annunziavano avere la popolazione evacuato la città insieme alle truppe turche concentrandosi ad alcune leghe da Tripoli, in posizione adatta per una efficace resistenza. Tutto al più si sarà ritirata verso l'interno una piccola parte della popolazione turca, che era molto limitata, e che temeva forse una reazione da parte dell'elemento arabo per lungo tempo tenuto in duro servaggio.

A ogni modo, mentre l'Italia saluta con gioia la bandiera della patria che sventola sulla piazza di Tripoli, si prepara con civile energia all'azione che effettivamente incomincia da oggi.

I corrispondenti da Roma a qualche giornale straniero hanno detto che gl'italiani credevano di poter occupare la Tripolitania e la Cirenaica con una piccola passeggiata militare e che tutto sarebbe finito entro una settimana, onde il protrarsi degli avvenimenti cominciava a turbarli. Nulla di più menzognero e di più falso. Gl'italiani al pari del Governo, sapevano bene, prima di iniziare l'azione che l'impresa non sarebbe stata, nè molto breve nè scevra di difficoltà. Gli stessi preparativi navali e militari dimostrano che noi non ci facevamo e non ci facciamo illusioni.

Probabilmente vi sarà da combattere le truppe turche che si andranno ritirando verso l'interno e alcune orde di fanatici e di schiavisti. La resistenza è stata preveduta e forse in misura maggiore di quella che potrà verificarsi.

Il nostro Governo ed il nostro Paese con piena chiaroveggenza hanno perfino studiato la possibilità — che non sembra realizzabile — di una più lunga e più efficace resistenza da parte della Turchia.

Quindi, come il pubblico attende fiduciosamente la fine dei preparativi per la spedizione delle truppe — spedizione organizzata in brevissimo tempo tenuto conto delle immense difficoltà che presentano spedizioni di questo genere — così attenderà con paziente e fiduciosa calma tutto lo svolgersi delle operazioni di guerra.

Coloro — e questo diciamo specialmente per la fucina di false notizie impiantate a Costantinopoli — coloro i quali credono con telegrammi sensazionali e contradditorii di ingannare, agitare, od *énerver* l'opinione pubblica nostrana e di farla deviare da quella concorde, ferma e sicura attitudine che mostrò sin dal primo giorno, si ingannano grossolanamente. Il seguito degli avvenimenti toglierà loro le ultime illusioni se possono averne ancora.

PARLAMENTI ESTERI

AUSTRIA

L'attentato alla camera dei deputati austriaca.

(S) **Vienna**, 6. — Secondo le ultime notizie, Njegus autore dell'attentato commesso ieri alla Camera dei Deputati, alla presenza del Commissario di polizia avrebbe dichirato di aver agito in conseguenza del discorso del deputato Adler, che parlò sulle dimostrazioni socialiste del 17 dello scorso settembre. Njegus disse poi che gli parve di avere visto il Ministro della Giustizia che sorrideva maliziosamente e che, indignato, sparò contro il Ministro coll'intenzione di ucciderlo.

L'Imperatore ha fatto pervenire al Ministro le sue congratulazione per essere così felicemente scampato all'attentato.

L'inchiesta ha stabilito che l'autore dell'attentato è un fabbro ferraio, giunto da Sebenico tre giorni fa.

Njegus si procurò ieri, mercè la conoscenza di certo Paulin, appartenente al partito socialista, un biglietto d'ingresso per la Camera, ove si fece indicare da Paulin il banco dei Ministri. Durante il discorso del socialista Adler, Njegus sparò cinque colpi di rivoltella. Uno dei proiettili passò fra i Ministri della Giustizia e dell'Istruzione senza colpire nessuno.

Anche Paulin è stato trattenuto in arresto. Si ignora però se sia complice.

Il bilancio 1912.

■ (S) **Vienna**, 6. *Camera dei Deputati*. — Il Ministro delle Finanze presenta il bilancio del 1912 con una esposizione accolta da vivi applausi.

Quindi la Camera continua la discussione sul caroviveri.

La prossima seduta è rinviata a martedì.

Il nuovo Gabinetto svedese.

■ (S) **Stoccolma**, 6. Ecco la lista dei nuovi Ministri, la cui nomina è attesa domani: *Presidenza* Staaff; *Esteri* conte Ehrenvaerd; *Guerra* Bergstwem; *Marina* Larsson; *Giustizia* Sandstroem; *Interni* Schotte; *Finanze* barone Adelsvard; *Culti* Berg; *Agricoltura* Peterson.

Ministri senza portafoglio: Petren e Stenstroem.

NELLA TRIPOLITANIA

L'occupazione di Tripoli

(S) TRIPOLI, 6.— In seguito all'avvenuto sbarco di marinai nel forte Sultania, gli Arabi appartenenti alle tribù dei dintorni di Tripoli si sono recati a bordo della nave ammiraglia ed hanno fatto atto di sottomissione, scongiurando per la cessazione del bombardamento.

Il Console generale tedesco, decano del Corpo consolare, si recò pure a bordo e pregò l'ammiraglio di voler assumere la tutela dell'ordine pubblico e la protezione delle persone e degli averi delle colonie straniere nella città abbandonata dalle truppe turche.

Vennero sbarcate altre compagnie di marinai con cannoni e mitraglierie e fu occupata militarmente la città di Tripoli, lasciando tuttavia presidiato il forte Sultania.

L'occupazione ebbe luogo senza incidenti Le truppe sbarcate furono poste all'ordine del capitano di vascello Cagni, ed il contrammiraglio Borea Ricci è stato nominato governatore di Tripoli.

Il console generale tedesco ha partecipato all'ammiraglio Faravelli che durante, il bombardamento non si è avuto da deplorare alcun danno a persone e a residenze di europei.

***

Non è a credere con ciò che il compito della spedizione sia finito; imperciocchè le truppe turche, che occupavano Tripoli, non hanno deposto le armi, nè si sono rese, nel senso militare della parola; esse si sono ritirate dalla città ripiegando nelle colline retrostanti, di dove costituiscono una permanente minaccia.

E' necessario, pertanto che le truppe nostre, al momento opportuno ne le sloggino e le costringano ad arrendersi, se nel frattempo, non prenderanno esse stesse l'iniziativa di una capitolazione.

Questo era mestieri bene precisare per non creare nella pubblica opinione illusioni.

All'azione dell'armata, la quale ha occupato la città costringendo la guarnigione turca ad allontanarsene, deve ora succedere l'azione dell'esercito, a cui le navi hanno assicurato lo sbarco sulla costa tripolina.

I PARTICOLARI DEL BOMBARDAMENTO

(S) SFAX 6 — Ecco alcuni particolari sul bombardamento di Tripoli comunicati dal comandante Gentili del vapore *Tafna*.

Martedì mattina dieci corazzate e torpediniere italiane con quattro trasporti erano ancorate davanti a Tripoli su una linea di parecchie miglia. L'incrociatore *Varese* era posto a guardia ad occidente per arrestare le navi che avessero voluto tentare di forzare il blocco. La *Varese* sparò un colpo di cannone a salve per fermare il *Tafna* proveniente da Djerba e per significare « Avvicinatevi, desidero comunicare ».

Il *Tafna* si avvicinò alla *Varese* ed un canotto abbordò il vapore. Un tenente di vascello significò che il blocco era applicato da parecchi giorni. Egli osservò tutti gli uomini dell'equipaggio ed i passeggeri e prese cognizioni della lista delle merci. Compiute le formalità regolamentari segnò le sue osservazioni sul libro di bordo.

Alle 2,45 del pomeriggio la flotta italiana cominciò a fare evoluzioni per divisioni di tre corazzate ed altrettante torpediniere ciascuna.

La prima divisione dell'ammiraglio Faravelli che si trovava in direzione dell'est, cominciò ad aprire il fuoco sul forte della penisola ove si trova il faro e su di un altro forte poco importante chiamato Djafachad in prossimità dell'oasi di Tagiura.

La seconda divisione ponendosi in linea andò a passare avanti alla *Varese* ed al *Tafna*, girò all'ovest dapprima e ritornò quindi verso l'est e fece fuoco sul forte della città chiamato Karkach. tiri erano nutritissimi e dalla passerella il comandante Gentili con un cannocchiale distinse le granate che cadevano a terra sollevando enormi turbini di sabbia rossa. I turchi risposero vigorosamente, a il comandante del *Tafna* a causa della distanza, non potè vedere gli effetti dei cannoni della difesa.

Però dopo un'ora e mezza di cannoneggiamento, la batteria centrale della città, presso il faro, ammutolì. Si videro allora enormi turbini di polvere e di fumo. Gli altri due forti si difendevano ancora, specie quello di Karkach.

Alle sei di sera il *Tafna* levò l'ancora; il cannone tuonava sempre, malgrado l'avvicinarsi della notte.

Una osservazione interessante è questa: che non tutta la flotta prese parte insieme all'azione, ma si divise il compito: una parte operando all'attacco dal lato occidentale, cioè del forte Karkach e l'altra parte bombardando dal lato orientale, cioè il forte di Djerchatt.

Il Console di Fracia Seon è ritornaro a Sfax e resta qui con la sua famiglia in attesa di istruzioni. Nessuna nave da guerra straniera si trovava davanti a Tripoli al momento del bombardamento.

■ (S) **Sfax**, 6. Il vapore postale italiano *Pellaro* è giunto la notte scorsa da Tripoli, ove ha imbarcato il corriere della squadra italiana, ma non ha potuto comunicare con la terra.

Il comandante del vapore dice che mercoledì il bombardamento durò tutta la giornata a lunghi intervalli, ma che i forti non risposero e si suppone che siano smantellati. Due torpediniere sono entrate nel porto per bombardare le caserme. Il vapore *Derna* è stato colato a picco. I turchi non hanno innalzato bandiera bianca.

Il blocco del litorale della Tripolitania e Cirenaica.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica la seguente dichiarazione:

Il Governo Italiano dichiara che dal 29 settembre il litorale della Tripolitania e della Cirenaica, estendentisi dalla frontiera tunisina a quella egiziana, con i suoi porti, seni, rade, baie, ecc., compresi fra i gradi 11, 32. 27,54' di longitudine orientale di Greenwich, sarà tenuto in istato di blocco effettivo dalle forze navali del Regno.

Le navi di Potenze amiche o neutrali avranno un termine che sarà stabilito dal Comandante in Capo delle forze navali italiane, a cominciare dalla dichiarazione del blocco per uscire liberamente dalla zona bloccata.

Contro le navi che tentassero di violare il blocco si procederà secondo le regole di diritto internazionale ed in conformità ai trattati in vigore con le Potenze neutrali.

La presente Dichiarazione è stata comunicata secondo le norme del diritto internazionale, dal Comando in Capo delle forze navali alle Autorità locali e consolari del litorale bloccato e, per cura del Ministero degli Affari Esteri alle Potenze neutrali.

ATTACCHI NEL MAR ROSSO

(S) MASSAUA, 5. — I forti di Hodeida ed una barca cannoniera turca hanno sparato varie cannonate senza efficacia contro la regia nave *Aretusa* che perlustrava il Mar Rosso per la protezione del commercio italiano. La regia nave *Aretusa* ha risposto al fuoco colando a picco la barca cannoniera nemica.

L'*Aretusa* è una nave di battaglia dell'ultima classe che stazza 846 tonn., e misura 70 metri di lunghezza per 8.20 di larghezza.

Varata nel 1893 nei cantieri Odero, essa è armata di un cannone da 120 millim.; 6 da 57 ed 1 da 37, e provveduta di 2 tubi lanciasiluri.

A Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 6. — Un consigliere dell'ambasciata di Germania ha fatto visita al Gran Visir ed al Sottosegretario per gli esteri per consigliare loro a quanto si dice di non espellere gli italiani.

Il Sultano darà subito un'udienza all'ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Yahia, avendo rifiutato la carica di Sceicco dell'Islam, Said pascià ha pregato Musa Kiazim di rimanere provvisoriamente Sceicco dell'Islam.

La Legazione di Bulgaria smentisce le intenzioni bellicose che sono state attribuite alla Bulgaria.

I deputati di Bengasi hanno assicurato alla Porta che la popolazione da essi rappresentata è decisa a combattere ad oltranza gli Italiani.

La Porta ha diretto alle Potenze protettrici di Creta una protesta contro il mancato spegnimento dei fari dell'isola.

A Salonicco

(S) **Salonicco**, 6. — La completa mancanza di notizie ufficiali circa la guerra preoccupa la popolazione Le autorità affermano di mancare di informazioni e di non aver nessun ordine dal Ministero dell'Interno ottomano circa gli italiani residenti a Salonicco.

I direttori di Banche si sono riuniti ed hanno deciso tutte le facilitazioni ai commercianti. La Camera di Commercio ha però riconosciuto che è impossibile accordare una moratoria.

Il corpo di armata dei *vilayets* della Rumelia è stato posto sotto il comando del generale Turgut Pascià.

Rappresaglie turche.

(S) **Costantinopoli**, 6. — L'espulsione degli italiani dalla Turchia sarebbe imminente. Ieri si è verificato il primo caso di boicottaggio anti-italiano contro merci italiane giunte con un vapore bulgaro.

Il boicottaggio delle merci italiane è cominciato a Costantinopoli. I *dockers* hanno rifiutato di sbarcare quelle trasportate da una nave inglese.

(S) **Colonia**, 6. — La *Koelnische Zeitung* riceve da Costantinopoli che l'Ambasciata tedesca ha raccomandato al Governo di non eccedere espellendo gli italiani.

La Porta in seguito alle pratiche degli Ambasciatori ha revocato la proibizione per le navi mercantili di caricare carbone nei porti turchi.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Il giornale *Sabah* esorta a dichiarare che incomincia oggi un vigoroso boicottaggio per gli italiani.

Le gesta antiitaliane della così detta « Unione e Progresso » a Salonicco.

■ (S) **Salonicco**, 6. Martedì furono, per ordine delle autorità ottomane, chiuse tutte le Case commerciali, magazzini e negozi di italiani. Fu chiuso anche l'importante Banco Modiano con gravi conseguenze per tutta la città.

Finora le rappresaglie furono molto più gravi a Salonicco che altrove per opera del Comitato *Unione e Progresso*.

Nell'ospedale italiano, stato dichiarato ottomano venne proibito di entrare a qualsiasi italiano, anche al Direttore, ed il servizio è fatto soltanto da medici stranieri. Le suore, non potendo servire sotto autorità ottomane, si sono ritirate restando così a tali autorità la piena responsabilità dell'andamento dell'ospedale

Numerosi italiani riparano in Serbia.

(*Ed è procedendo a tali atti selvaggi che l'attuale regime turco pretende di atteggiarsi a Governo civile? Il Comitato* « Unione e Progresso » *avrebbe dovuto da tempo rinunziare al secondo sostantivo e chiamarsi* Regresso. *In Europa non si erano mai vedute infamie come quelle che ora si commettono a Salonicco. Tanto peggio per coloro che se ne rendono responsabili dinanzi al mondo civile.*!)

Il verbo dell'« Unione e Progresso ».

■ (S) **Salonicco**, 6. Si afferma che i congressisti del partito « Unione e Progresso » hanno inviato al Governo ottomano la seguente decisione: « Atteso che i Giovani Turchi hanno fatto della integrità territoriale dell'Impero ottomano la base della loro professione, di fede; atteso che dopo il ristabilimento della Costituzione, la Bosnia e l'Erzegovina sono state staccate dal territorio, che la Bulgaria ha proclamato la sua indipendenza e che la questione cretese resta pendente, se il Governo accorderà concessioni all'Italia in Tripolitania; ne risulteranno certamente gravi conseguenze interne nell'Impero: dunque il Governo deve mostrarsi intransigente verso ogni attacco contro l'integrità territoriale e contro l'onore nazionale.

La Porta ed il contrabbando di guerra.

(S) **Parigi**, 6. — I giornali hanno da Costantinopoli: L'Ambasciatore di Francia Bompard è giunto a Therapia. Egli farà visita domani a Said Pascià. Il più grande disordine regna qui relativamente alle regole del diritto intrenazionale marittimo. La Turchia considera il grano come contrabbando di guerra assoluto mentre la dichiarazione di Londra stabilisce che è contrabbando condizionale.

Le Potenze cercano di ottenere almeno per la durata della guerra, l'adesione della Turchia alla Dichiarazione di Londra relativa al contrabbando di guerra.

■ (S) **Costantinopoli**, 6. In seguito ai passi delle Ambasciate il Governo ha tolto il divieto della vendita del carbone.

Le Compagnie di cabotaggio avevano ridotto ieri il loro servizio del Bosforo e del Mar di Marmara a causa della mancanza di carbone.

■ (S) **Costantinopoli**, 6. L'*Osmanischer Lloyd* ha da Smirne che la Commisione delle prede ha catturato due rimorchiatori, quattro navi cisterne da petrolio, sei barche da pesca e dieci imbarcazioni appartenenti ad italiani.

La Turchia cattura un piroscafo inglese

(S) **Salonicco**, 6. — Il vapore inglese *Ochnis* è stato fermato durante la rotta dalla nave da guerra turca *Fethi Bulend*.

Nella perquisizione fatta al suo carico sono state trovate quaranta tonnellate di polvere.

Perciò l'*Ochris* cè stato condotto nel porto di Salonicco ov'è considerato fino da ora come preda di guerra

Le simpatie della Russia.

(S) **Pietroburgo 6** — Si presentano giornalmente all'Ambasciata ed ai Consolati italiani, molte persone tra le quali anche degli ufficiali in servizio attivo, per chidere di poeere far parte del corpo di spedizione italiano a Tripoli.

Nello stesso senso giungono da ogni parte della Russia lettere e telegrammi.

Gli agenti diplomatici e consolari italiani rispondono a tutti declinando cortesemente le offerte e ringraziando per tale notevole attestato di simpatia dato all'Italia.

Anche la stampa russa serba all riguardo dell'Italia la più favorevole attitudine.

La parola degli italiani di Tunisi.

(S) **Tunisi**, 6. L'*Unione*, giornale italiano di Tunisi, non crede alla resistenza della Turchia e dice che bisogna attendere gli avvenimenti, senza vane esaltazioni, con la fiducia nel valore del nostro esercito e nel coraggio dei nostri soldati.

Dichiarazione di un Club albanese

(S) **Costantinopoli**, 6. Il Club albanese *Baschkim* pubblica un proclama che respinge l'asserzione di pretesi rapporti degli albanesi con i garibaldini e dà assicurazione della fedeltà all'Impero degli albanesi i quali sono pronti a combattere per la patria.

La squadra francese del Mediterraneo.

(S) **Algeri**, 6. La divisione navale della squadra del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Aubert, è arrivata stamane nel porto, ove soggiornerà fino a martedì.

Nell' Yemen.

(S) **Londra**, 6. Mandano da Hodeida in data 25 settembre: E' stato concluso un accordo soddisfacente col capo rivoluzionario Iman Hahya, e si crede che la pace sarà ormai duratura nello Yemen. Si attende il ritorno immediato dei rinforzi turchi a Costantinopoli.

Questa notizia, benchè anteriore, è in contraddizione con quella riferita da Costantinopoli alla Frankfurter Zeitung (Vedi nostri dispacci da Berlino) *Quale delle due è più tendenziosa nei rapporti della guerra italo-turca?* - N. d. D.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 6. — Il *Times* dice che in tutte le circostanze della resistenza lo stato di guerra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso con lo spegnimento dei fari è non soltanto un'assurdità, ma anche una calamità. Se le potenze neutrali parlassero francamente come dovrebbero fare, la guerra sarebbe probabilmente terminata, poichè la Turchia è impotente ad impedire all'Italia di inviare truppe a Tripoli.

Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: Dopo aver bombardato Tripoli l'Italia ha messo in atto le sue minaccie ed è sul punto di bombardare Derna e Bengasi. Mancano particolari; e si sa soltanto che Bengasi si difende vigorosamente.

(S) **Londra**, 6. — Il *Daily Chronicle* scrive: Per quanto possa essere doloroso per la Turchia chiedere la pace, essa non può che perdere sempre più continuando una guerra che non potrebbe sostenere efficacemente.

La *Morning Post* biasima vivamente coloro che danno alla Turchia il Consiglio di proclamare la guerra santa.

Lo *Standard* scrive: Bisogna che i turchi si decidano a perdere la Tripolitania. Poichè non possono difenderla, faranno bene ad inchinarsi al loro destino.

Stampa tedesca.

(S) **Berlino**. 6. La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo intitolato: «Morale contemporanea e storica» nel quale, fra l'altro, scrive: Poichè la Turchia afferma oggi che l'Italia le ha rapito il territorio che le apparteneva, si può anzitutto domandarsi se lo Stato turco, all'infuori del suo titolo di proprietà, che non è neppure stato acquistato in modo legale, possiede qualsiasi altro diritto che lo autorizzi a parlare di un furto.

Esi trova che è proprio il contrario, poichè la Turchia non solo paralizza essa stessa ogni sviluppo della Tripolitania, ma impedisce altresì, sistematicamente e coi mezzi più scorretti, che gli stranieri vi contribuiscano per parte loro.

Si potrebbe pertanto dire ben a ragione, ritorcendo l'argomentazione, che i turchi non hanno assolutamente alcun diritto morale di possedere un paese che traggono sistematicamente nell'abisso

La stampa austriaca.

(S) **Vienna**, 6. — La stampa austriaca che, nei giorni scorsi, si era mostrata tanto agitata si è fatta oggi assai più tranquilla. E mentre prima sosteneva che ogni nostra azione navale dovesse senza altro cessare nel mare Adriatico, e nello Ionio ammette ora la legittimità di tale nostra azione difensiva, solo mantenendo che dobbiamo evitare sbarchi e bombardamenti in Albania.

E' notevole che tra i giornali che più apertamente fanno ragione a tale nostro diritto siano la *Reichs Post* ed il *Vaterland*, dei quali sono noti i rapporti con i circoli militari.

La *N. F. Presse*, che nei giorni scorsi ha usato un linguaggio veramente deplorevole a nostro riguardo, sembra tornata a moderazionne, e l'*Arbeiter Zeitung* confuta vivamente le esagerate preoccupazioni per l'Albania di cui la stampa austriaca si è fatta interprete. Infine il *Fremdenblatt* riproduce una comunicazione della *Politische Correspondenz* che è una giustificazione dell'azione italiana.

Una interrogazione alla Camera Austriaca

(S) **Vienna**, 6. — Alla Camera dei deputati è stata presentata una interrogazione sulla guerra italo-turca e sulle assicurazioni date dal nostro Governo di non turbare lo *status quo* nei Balcani.

Corpi volontari turchi per la Tripolitania.

(S) **Atene**, 6. — L'*Agenzia di Atene* ha da Costantinopoli: In seguito ad istigazioni del Comitato «Unione e Progresso» si è costituito un Comitato di difesa nazionale allo scopo di formare corpi di volontari per la difesa della Tripolitania. Allo stesso scopo si sono formati sotto-Comitati. Il Comitato di difesa nazionale ha invitato i capi spirituali dei cristiani ad inviare due rappresentanti ciascuno, ma è stato loro risposto che non si considerava opportuno un simile passo fatto ad istigazione di un potere occulto.

Si assicura che il Comitato Giovane Turco ha fatto passi presso i musulmani di Egitto e di altri paesi perchè vengano formati corpi di volontari contro l'Italia.

I nazionalisti egiziani per la Turchia.

(S) **Cairo**, 6. — Il Governo turco comunicò al Governo egiziano che dovevano essere spenti tutti i fari del litorale dell'Egitto: in seguito a ciò il direttore generale dei porti egiziani chiese istruzioni al Governo inglese, il quale ordinò che i fari non venissero spenti.

La stampa indigena fa una violenta campagna, perchè vengano boicottate le merci italiane.

(S) **Cairo**, 6. Il Governo egiziano ha soppresso il *Mirreljatat*, giornale nazionalista.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

Nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. col quale è costituito il Consorzio fra lo Stato la Provincia e il Comune di Roma per la fondazione e il funzionamento di un Istituto zootecnico laziale.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. com. di Borno (Brescia), Verbicaro (Cosenza) e Massa.

Elenco degli italiani morti in Buenos Aires dall'agosto al novembre 1910.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 21 al 27 agosto.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino. 6: Il successo dell'Esposizione di Torino si è affermato nel mese di settembre in modo addirittura clamoroso; la media dei visitatori durante il mese è stata di 48,000 al giorno, e così ad oggi i visitatori dell'Esposizione superano ormai i 5.000.000 Queste cifre tendono a diventare anche più significative per gli affollamenti straordinari che si hanno nelle domeniche in cui l'Esposizione di Torino accoglie sempre più di 100.000 visitatori.

Il fascino meraviglioso di queste giornate autunnali in cui il parco del Valentino, dove sorge la fantastica città, acquista, nella trasparenza dell'aria totalità squisite di colori, la rinomanza sempre più vasta che alle bellezze dell'Esposizione vanno facendo coloro che l'anno già visitata, e che la decantano con entusiasmo facendosene così i più attivi propagandisti, spiegano questa straordinaria affluenza di pubblico che andrà ancora ingrossando per il desiderio vivo di non lasciare distruggere senza averla prima visitata un'accolta così eccezionale di bellezze architettoniche e di rivelazioni industriali.

Il 9 corrente ottobre, una festa delle più geniali chiamerà all'Esposizione un gran pubblico; sarà la festa delle sartine torinesi a cui la Commissione Esecutiva dell'Esposizione vuol fare speciale omaggio per la tradizione di grazia che esse hanno nella vita della nostra città e per il successo tutto speciale ottenuto da quel gioiello che è il Palazzo della Moda.

Nuove inondazioni in quel di Sondrio

(S) **Sondrio**, 6. Per le continue pioggie si sono ingrossati i principali torrenti.

Per lo strapiramento del torrente Bitto, la linea ferroviaria fu ieri interrotta fra Cossio e Morbegno, ove stamane si potè stabilire il trasbordo.

Per lo straripamento del torrente Tantano, la strada provinciale Colico-Sondrio è stata invasa dalle acque con interruzione del transito.

I torrenti Madrasco e Cervia sono straripati ed hanno rovinato le difese della strada comunale Cedrasco-Colorina e le officine in corso di riparazione, ed hanno invaso le campagne.

Si trovano sul luogo 150 soldati di fanteria e bersaglieri e funzionari.

Anche il torrente Mallero ha corrosa in un altro punto la sponda sinistra tra Torre e Sondrio minacciando la strada?

Italia Meridionale

Napoli, 6 (ore 17.30. — Stamane è giunto da Roma il generale on. Mirabelli, Sottosegretario di Stato alla Guerra.

L'on. Mirabelli, accompagnato dal generale Grandi comandante del Corpo d'Armata, e dal generale Panizzardi, comandante la divisione, visitò tutte le caserme ed i vari locali ove sono accasermati i soldati; si recò poi alla Capitaneria del porto per visitare gli uffici di imbarco.

— Da Roma sono giunti gli ufficiali telegrafici militarizzati che dovranno impiantare a Tripoli gli uffici telegrafici.

— Oggi, alle 15 circa 5000 studenti universitari, delle scuole secondarie e medie, cui si unì un numero enorme di cittadini, si diedero convegno in Piazza Dante e percorsero quindi in lunghissimo corteo via Toledo inneggiando a Tripoli italiana. Alcuni soldati, incontrati lungo il percorso, furono fatti segno ad entusiastiche ovazioni. La dimostrazione sostò innanzi al palazzo della Prefettura Il Prefetto si affacciò al balcone e pronunciò un discorso patriottico.

Provincia Romana

Ceccano. 6: Domenica 8 corr. tempo permettendolo, avrà luogo qui il Congresso Federale Cattolico delle Diocesi di Ferentino-Alatri-Anagni e Veroli.

Si prevede un concorso di oltre duemila persone.

Il Congresso è fatto allo scopo di fare una rassegna delle forze cattoliche e discutere sulla loro organizzazione.

L'invito fu diramato soltanto ai fedeli delle quattro diocesi e vennero deliberatamente escluse tutte le Autorità, nonchè i deputati, siccome fu sempre praticato nei precedenti convegni, di Palestrina e di Orte.

Cadono quindi gli apprezzamenti sinistri che qualche corrispondente poco benevolo ha voluto fare alludendo all'on. Mancini, che sabato e domenica p. v sarà a Torino pel banchetto in onore dell'on. Giolitti.

Fiumicino. 6: Stamane, alle 10, il veliero *Cossira*, proveniente dall'isola di Pantelleria, carico di uva passa, mentre entrava nel Tevere, giunto in prossimità della foce, causa il mare agitato, si arenava. L'equipaggio, composto di quattro uomini, e il capitano, Silvio Giovanni, si salvarono a nuoto.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 7, con le sotto-indicate stazioni:

Prinzess Alice, con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Carpathia*, con Taranto, S. Maria di Leuca S. Cataldo e Viesti — *Perugia e Italia* (Anchor Line) con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Mantua e Egypt*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria. — *Hamburg* con Ponza, Isola Chisa e San Giuliano di Trapani — *Modonna*, con Capo Sperone — *Martha Washington*, con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia Arsenale.

Scienze e Lettere

Spedizioni al Polo Sud.

(S) **Buenos Aires**, 6. — Il *Fram* è partito verso il polo sud per raggiungere la spedizione Amundsen.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Una villa romana nel Belgio.

Nella provincia di Haimaut (Belgio) presso Haulchin, è stata scoperta una villa romana, le cui fondamenta sembrano indicare che essa fu costruita verso il III secolo.

I muri sono in pietra grigia di Bray, riquadrati e pareggiati mediante uno smalto mischiato con terracotta pestata.

Una scala conduce ad una casa perfettamente conservata nei muri della quale si trovano cinque nicchie.

La villa è situata non lungi dalla strada maestra detta di «Brunehaut» che fu costruita cinquant'anni prima dell'era cristiana da uno dei luogotenenti di Cesare.

Una necropoli franca.

Si stanno praticando attualmente nella valle della Varenne, nel territorio del Comune di Saint Martin-Osmonville (Senna Inferiore) alcuni scavi che hanno portato alla scoperta di una necropoli franca.

Sono stati così messi in luce numerosi oggetti: sarcofagi, armi, lancie, ascie, coltelli, e oggetti di acconciatura: fibbie, piastre, ornamenti di cinturoni, collane in perle d'ambra, anelli, spille stiliformi ecc.

Una delle scoperte più interessanti è stata quella di una bilancia in bronzo simile a quella trovata dall'abate Cochet nel 1854-1855 nel cimitero di Envermeau, come pure di alcune stoviglie nere con disegni vari.

Per la storia di Francia.

L'altipiano di Boos è il coronamento di un massiccio cretaceo, situato a oriente di Rouen, e limitato dalle valli dell'Audelle, della Senna e dell'Aulìette.

Questa regione è da lungo tempo conosciuta dai geologi e il generale Jourdy ha fatto uno studio speciale delle sue argille.

Gli scavi, eseguiti dal signor Léon de Vesly, di cui egli rende conto nel *Bulletin archéologique*, sono stati una rivelazione per gli storici.

Si è riconosciuto che le ville erano state rifabbricate e abitate dai Franchi, i cui scheletri giacevano attorno alle mura esterne.

E' ormai acquisito alla scienza che gli invasori del V secolo procedettoro così alla villa di Grésil (foresta di Rouvray) alle Case Vecchie (foresta di Bord) nel bosco di Boos e alla Villa di Franqueville.

Massime, Pareri, Disposizioni

Tassa fabbricati

Il Bollettino del Ministero delle Finanze reca la seguente circolare del Ministro delle Finanze relativamente all'accertamento del reddito degli opifici e la interpretazione dell'art. 7 (ultimo comma) della legge 11 luglio 1889.

Consta a questo Ministero, che non tutte le agenzie delle imposte interpretano ed applicano con uniformità di criteri l'ultimo comma dell'articolo 7 della legge 11 luglio 1889, n. 6214, in quanto accorda ai locali inservienti ed annessi ad opifici, compresi quelli per il ricovero degli operai, il beneficio della detrazione del terzo concesso dall'art. 3 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136, e quello dell'esenzione triennale ammesso dall'art. 8 della ricordata legge del 1889.

Da taluni agenti, infatti, con interpretazione troppo restrittiva, si considerano come fabbricati ordinari quei locali che, per la loro destinazione, debbonsi ritenere inservienti all'industria, mentre da altri, cadendo nell'estremo opposto, si trattano alla stessa stregua degli opifici finanche i locali di abitazione ordinaria degli operai e delle loro famiglie.

Siccome tale diversità di vedute porta dannose conseguenze od ai contribuenti od all'Erario, con evidente violazione dei principi di giustizia tributaria, che trovano la loro precipua esplicazione nella unicità di criteri coi quali debbono venire applicate le leggi d'imposta, questa Centrale Amministrazione ha presa in esame la questione, al fine di impartire norme precise che possano servire di guida alle agenzie negli accertamenti della specie.

Risulta dagli atti parlamentari e dalle discussioni che precedono la legge 11 luglio 1889, n. 6214 che intendimento del legislatore in dettare l'ultimo capoverso dell'art. 7 della legge in parola fu quello di considerare come facenti parte dell'opificio, e quindi ammessi al beneficio della detrazione del terzo, anzichè del quarto del reddito lordo, i locali inservienti ed annessi all'opificio, vale a dire quei locali che sono necessari al funzionamento dell'opificio stesso, ed indispensabili per l'esplicamento dell'industria in esso esercitata.

Il concetto però di annessione non deve in questi casi essere interpretato nel senso assoluto di materiale unione così da ritenere, ad esempio, che un magazzino non attiguo al corpo di fabbricato principale si debba considerare da questo indipendente, quando invece serva al funzionamento dell'opificio. Qui il prudente criterio dell'agente, unito a quelle elementari conoscenze tecniche che in lui non possono mancare, sarà migliore guida per una retta applicazione della legge.

Per quanto riguarda i locali per ricovero degli operai, intorno ai quali più forti sono le incertezze delle agenzie, si deve tener presente che, sull'argomento, fu ampia la discussione alla Camera dei Deputati nella tornata del 31 gennaio 1888 sul progetto di legge Magliani per la revisione generale del reddito dei fabbricati, che, approvato dalla Camera, non lo fu poi dal Senato. Tali precedenti richiamò il Ministro delle Finanze Seismit-Doda nella tornata della Camera dei Deputati del 5 luglio 1889 discutendosi il progetto che poi divenne la legge in discorso.

Da quelle discussioni si rileva che la legge colle parole — «e compresi quelli (i locali) per ricovero degli operai» — intende quei locali che, sempre in relazione alla speciale industria esercitata nell'opificio, ed a questo annessi sono necessari per tenere gli operai vicini al lavoro come sarebbero i dormitori, i locali dove prendono i cibi o mutano gli abiti, esclusi, in ogni caso, quelli di abitazione, anche se annessi all'opificio e dal proprietario concessi agli operai con o senza corresponsione d'affitto.

Nè, invero, stando alla chiara dizione usata dalla legge, si può intendere per *ricovero* anche la ordinaria abitazione degli operai.

In questo senso già si pronunciò anche la C. C. per le imposte dirette colla decisione del 6 luglio 1891, n. 9342 (serie 2.), pubblicata nel supplemento al *Bollettino Uff. Imposte* del 1891.

Resta fermo, pertanto, che, nel procedere agli accertamenti del reddito della specie, dovranno gli agenti appurare di volta in volta se i locali pei quali si invocano la detrazione del terzo del reddito lordo e le esenzioni temporanee concesse agli opifici dalle leggi organiche e speciali, si trovino nelle suindicate condizioni.

Si confida che le Intendenze, per quanto può loro riguardare, e le dipendenti agenzie non mancheranno di far retta applicazione dei suesposti principi.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — All'*Olympia* di Milano rappresentata dalla Compagnia Andò-Paoli-Gandusio, è caduta la farsa in tre atti di Dante Signorini *Snobismo*; la Compagnia Gatti ha portato il successo al poemetto in prosa ritmica in un atto *La veglia di Prometeo*; a Catania la Duse-Vitaliani ha fatto applaudire due drammi: *Canto di nozze* di Franco De Felice-Coppola e *In articulo mortis*, di Pippo Marchese.

***

Opere ed operette nuove. — Ecco un ricco elenco di promesse novità, dato dallo *Staffile* di solito assai bene informato. *Alceste* del prof. Felice Borghesi su libretto del Fievesi *Amor di Pierrot*, bozzetto in un atto di Salv. Sanna su libretto di Fed. Gargiulo; *Sullivan*, operetta del m. Costantino Lombardo; *Il Re*, del m. Sassoli; *La piccola bohèmienne*, operetta di Giorgio De Quinto; *Le cadute*, operetta di Camillo De Barbieri; *La volpe e l'orso*, favola operettistica in tre atti di Novelli-Vidali e Andreini' *Fiori del Chili*, operetta di Alb. Cavarra su libretto di Saverio Kambo *La Reginetta di Roma*, operetta del m. Mancini.

***

Operette. — *La Regina del boulevard*, nuova operetta del m. Guio Murgi, su libretto di Giov. Vaccaro, rappresentata al *Balbo* di Torino dalla Compagnia di Gea Garisenda, ha ottenuto buonissimo successo.

***

Varie. — Si ha da Stoccolma che Augusto Strindberg il celebre romanziere e autore drammatico svedese ha ceduto tutti i suoi diritti di autore a una Casa editrice per la somma di 200.000 corone, di cui 50.000 gli sono state versate immediatamente dopo la firma del contratto.

Così il poeta che è nato a Stoccolma nel 1849 e che ha avuto durante tutta la vita da lottare con difficoltà materiali, a segno che recentemente fu aperta una sottoscrizione pubblica in suo favore, potrà almeno vivere gli ultimi anni al riparo dalle preoccupazioni pecuniarie.

Il movimento artistico degli Stati Uniti

Il giornale *La Cosmos* da sul movimento artistico agli Stati Uniti di America alcune indicazioni interessanti.

Quindici anni or sono, scrive esso, si potevano citare a memoria i pochi rari Istituti artistici che esistevano agli Stati Uniti.

Dopo si sono fondati Musei, create Società artistiche Scuole e tutti gli anni hanno luogo regolarmente delle Esposizioni di arti in tutti i grandi centri americani. Secondo un giornale di arte americano si contano attualmente agli Stati Uniti 944 Musei, Società o Scuole artistiche, di fronte a 403 nel 1707; 31.000 allievi frequentano 102 Scuole d'arte senza contare i 170 Collegi e Università, il cui programma comprende un corso d'arte.

In parecchie città, specialmente dell'ovest, è stata stabilita una imposta non già sull'arte ma in favore dell'arte.

Così la Città di Saint-Louis spende tutti gli anni 120,000 dollari per il suo Museo municipale.

Dal canto suo il Governo Federale ha ufficialmente preso nelle sue mani gli interessi artistici il 17 maggio 1910, quando il Congresso ha nominato una "Commissione artistica del Governo federale„ la quale si compone di sette membri tutti conoscitori in materia d'arte e che il Governo consulta per tutte le questioni artistiche Accanto a questo Tribunale superiore esiste la Federazione americana delle Belle Arti, che ha pure la sua sede a Washington e alla quale sono affigliati tutti gli istituti artistici degli Stati Uniti.

RASSEGNA DRAMMATICA

Pietro e Teresa - di Marcel Prevost all'Apollo.

La commedia è una vera riduzione scenica dell'omonimo romanzo: questo è mediocre, quella è ancora qualche cosa di meno. Nel romanzo non mancano le qualità principali e più spiccate del Prevost: acutezza di osservazione, profonda analisi psicologica, conoscenza dell'ambiente, piacevolezza di narratore. Qualità tutte che, se costituiscono sicura fonte di successo pel romanziere, non sono sufficienti nel commediografo: non sufficienti ed in parte anche non necessarie.

La rapida successione degli eventi, la schematica definizione dei caratteri, la larga e sintetica riproduzione dell'ambiente, il movimento dei personaggi nelle loro azioni e nella loro coscienza sono invece le qualità sufficienti e necessarie allo scrittore di teatro.

Il Prevost è rimasto romanziere, e non è diventato autore drammatico: le qualità dell'uno ha conservato scrivendo la sua commedia; quelle dell'altro non ha saputo acquistare.

Conclusione *Pietro e Teresa* un romanzo che se non fosse di un *immortale*, caro al pubblico non pur di Francia, ma d'Europa, non avrebbe mai fatto parlare di sè (e pur sapendolo del Prevost poco veramente se ne è parlato) divenendo commedia è riuscito una cattiva commedia.

Commedia senza azione, commedia prolissa, commedia lenta, soffocata da un antefatto che ne dovrebbe costituire tutta la drammaticità e che incombe sul lavoro per due atti e mezzo.

Pietro Heumarque da giovane ha commesso un falso: il danaro acquistato così illecitamente, tanto per smentire una volta di più il proverbio che vorrebbe far andare tutta in crusca la farina del diavolo, gli permette di divenire milionario.

Tornato a Parigi, si innamora di Teresa, ricchissima, bella e squisitamente sensibile.

Fin dal 1 atto una lettera anonima tenta mettere sull'avvisato Teresa: abilmente Pietro elude le domande di lei e il matrimonio si celebra.

A. 2 atto i due filano il perfetto amore.

A. 3 atto, per la delazione di un giovanotto innamorato di Teresa fin dall'infanzia e sdegnato contro Pietro perchè ha saputo che il proprio padre morì in seguito a ferite riportate in un duello con Pietro, Teresa dubita del marito, che le confessa la verità delle voci che sono state propalate contro di lui.

Al 4 atto il giovane innamorato avendo saputo che anche suo padre prese parte al falso, cede a Teresa il documento compromettente, una fotografia dello *chèque* falsificato, e si comprende che Pietro e Teresa si ameranno nuovamente.

Per fortuna la negativa della fotografia deve essersi rotta e perciò Prevost ci ha fatto grazia di un quinto e magari di un sesto atto; che lo svolgersi della commedia poteva ache far temere!

Le accoglienze del pubblico, elegantissimo ed affollato, furono giuste, serie e riguardose, siccome meritano il nome del'autore e la valentia degl'interpreti.

Applausi di benevolenza al 1 atto, silenzio al 2, disapprovazione al 3 e 4 atto.

L'insuccesso fu minore per merito degli esecutori, e specialmente di Lyda Borelli, che al personaggio di Teresa fece il dono grande della sua bellezza, del suo intuito artistico, della sua lodevole solerzia, e di Ruggeri, sempre efficacissimo e drammatico nella correttezza del suo gioco scenico.

Ed ottimi furono gli altri tutti: Bonafini, Campa, Claò, Ferrero, la Sanipoli, la Almirante-Manzini.

— Stasera *Il bosco sacro* e domani *L'avventuriero* di giorno e *L'amore veglia* di sera.

F. V.

Drammi di terra e di mare

LE VITTIME DELL'AVIAZIONE

Una grave caduta di Beaumont.

(S) **Reim**, 6. Stasera alle 5 all'aerodromo militare l'aviatore André Beaumont, guardiamarina Conneau, vincitore del circuito europeo e del *raid* Parigi-Roma, aveva fatto un esperimento su monoplano allorchè, volendo atterrare, l'apparecchio cadde da 10 metri di altezza e si rovesciò. André Beaumont saltò e fu rialzato con la gamba sinistra spezzata e con numerose contusioni. Egli è stato trasportato in una clinica.

— (S) **Reim**, 6. Ecco altre informazioni sull'accidente avvenuto stasera all'aviatore Beaumont all'aerodromo militare di Reims.

Erano le 5.10 Beaumont aveva fatto un magnifico volo interno alla pianura di Betheny e stava per atterrare davanti all'*hangar*. Allorchè il carrello di atterramento toccò il suolo, l'apparecchio slittò per la distanza di parecchi metri e poi cadde pesantemente al suolo e si rovesciò capovolgendosi completamente.

L'aviatore fu lanciato fuori del seggiolino e si impigliò alle traverse del fusellaggio. Per due volte lo si vide fare un salto e ricadere a terra sull'asse di fusellaggio.

Gli aviatori, gli ufficiali e le altre persone presenti si recarono subito in suo soccorso. Venne sollevato l'apparecchio e gli ufficiali trasportarono il ferito in un *hangar*. Parecchi medici prodigarono le loro cure a Beaumont che non aveva perduto i sensi. Il ferito si lagnava vivamente di dolori alle gambe e al braccio sinistro. I medici constatarono che nessun organo vitale era offeso, ma rilevarono una frattura alla tibia della gamba sinistra ed una ferita alla mano sinistra. I dolori interni di cui si lamenta l'aviatore sono attribuiti alle contusioni multiple che egli ha riportato.

Le ferite di Beaumont, pure essendo gravissime, non sembra per ora debbano mettere la sua vita in pericolo. Egli è stato trasportato questa sera in una vettura di ambulanza all'ospedale militare.

Il suo apparecchio è grandemente danneggiato.

Il Diabete (V. avviso 4. pag.)

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 7 ottobre 1911 - s. Brigida
Leva il sole alle 6.13 - Tramonta alle 5.43
Leva la luna alle 5.36 - Tramonta alle 5,5
L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 5 ottobre 1911 - Ore 15

In Europa

Città	Temp.	Cielo	Città	Temp.	Cielo
Pietrob.	3,3	1|2 cop.	Nizza	14,1	coperto
Ambur.	10,1	piovoso	Zurigo	8,8	coperto
Vienna	11,4	coperto	Costan.	—	—
Madrid	—	—	Malta	21,3	coperto
Parigi	6,0	piovoso	Atene	20,6	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15,9	coperto	l. mosso	17,8	14,7
Torino	11,0	coperto	—	14,4	10,5
Milano	12,2	piovoso	—	13,7	11,2
Venezia	16,5	coperto	l. mosso	18,2	15,0
Bologna	12 4	coperto	—	14,8	12,4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.4	coperto	l. mosso	21,4	9,6
Firenze	17,6	coperto	—	24,2	17,0
ROMA	19,3	3|4 cop.	—	24,5	18,1
Bari	20,4	sereno	l. mosso	27,5	18,5
Napoli	21,0	sereno	calmo	25,0	13,7
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	14,0	sereno	—	28,0	13,2
Palermo	22,0	1|2 cop.	agitato	33,7	16,9
Messina	20 8	sereno	mosso	23,2	9,7
Cagliari	19,1	piovoso	mosso	24,0	15,0

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord e levante sull'alto Tirreno tra Sud e levante e sul medio e basso Tirreno, deboli o moderati vari altrove; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove, con pioggie e temporali sparsi: Tirreno mosso od agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 763.4 Termometro centigrado massima 26,2 minima 18.4 Umidità relativa 43, assoluta 10.58. Vento a mezzodì S — Stato del cielo: 1|2 velato.

Domanda bizzarra.

Qual'è quella parola formata da una lettera che sta in pericolo di scomparire?

Spiegazione del giuoco precedente:
Mi-Lione — MILIONE

STATO CIVILE

Matrimoni del 4 ottobre 1911.

Salvatori Domenico impiegato privato- Bozzelli Alessandra
Calabrese Luigi operaio — Bandini Agnese.
De Norcen Mario imp. M. Poste — Bacchetti Ida.
Brogi Umberto imp. ferrov. — Di Stefano Lucia.
Janni Francesco spedizioniere — De Antonini Eugenia.
Sciascia Sebastiano imp. postale — Zerilli Maria.
Quaranta Pietro Domenico ferroviere — Casadio Margherita
Roussel Battistino artista di canto — Dova Vittoria.
Padula Francesco uff. R. Eserc. — Mariani Maria.
Gui Vittorio profe. e dirett. d'orchestra — Bourbon Del Monte Maria.
Lozzatti Giuseppe ingegnere — Belleli Marta.
Debenedetti Attilio avvocato — Ottolenghi Regina.

Nati e morti enunziati il giorno 4 ottobre.
Nati 28 compreso un nato morto — Morti 29 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Petrini Agata fu Commeso 84 Roma con. Jacchini.
Ferrara Bianca fu Antonio Roma 37 cucitrice nub.
Focacci Cesare fu Domenico Pitigliano 42 impiegato cel.
Carlesi Augusta S. Severino Marche 55 con Gabbari.
D'Elmi Luigi fu Arcangelo Roma 65 lustrascarpe cel.
Paganelli Se bastiano fu Giuseppe Mecatino Talamello 49 fornaciaio cel.
Barberini Elisa di Vincenzo Roma 22 con Brusei.
Tignozzi Carlotta fu Giuseppe Roma 48 con. Barberini.
Tindari Natalina fu Pasquale Afile 32 domestica Narcetilli con
Proietti Francesco Lacosta 53 contadino con.
Portali Giuseppe di Giovanni Capo d'Orlando 20 sarto cel.
Leoni Maria fu Buono Capo d'Orlando 54 con. Portali.
Farini Francesco di Giovanni B. Lafarge (Francia) 78 portiere cl
Borgiani Luigi fu Alessandro Poggio S. Marcello 65 caffettiere co
Di Rocco Andrea fu Giuseppe Roma 64 macellaio ved.
Braga Giulio Cesare di Agostino Nuvolera caporale R. Eser. cel
Carnascoli Emilia Roma 30 con. Scarafoni.
Carzetti Elia fu Luigi Fabriano 60 giornalaio con.
Tirandi Laura fu Luigi Jesi 50 con Battisti.
Carletti Federico fu Venanzio Monterotondo 52 guardiano con.
Ravoili Pietro di Giacomo Ravenna 46 scalpellino con.
Duranti Ida fu Salvatore 28 Roma con.
Pugliano Gerolama di Francesco Sutri 36 con. Giusti.
Camiavesi Carlo fu Giuseppe 21???

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Torino Consiglio notarile - Concorso al posto di notaio nei comuni di Andezeno Front. Torino e Vià.

Ministero Esteri - 15 ottobre - Concorso a 8 posti di addetto consolato

Ministero del Tesoro - 15 ottobre - Concorso al posto di chimico saggiatore presso la R. Zecca di Roma.

Colle Val d'Elsa R. Conservatorio di S. Pietro - Concorso a 4 posti semigratuiti.

Ministero agricoltura - 15 ottobre - Concorso alla cattedra di professore di lingua inglese nella R. Scuola di setificio in Como.

— Concorso al posto di maestro falegname nella R. Scuola industriale «Alberghetti» in Imola L. 2100 annue.

Pisa R. Conservatorio Sant'Anna - 15 ottobre - Concorso a tre posti semi-gratuiti.

Alessandria - Direzione del Genio Militare - 6 Ottobre - Accasermamento nell'ex polverificio di Fossano di due batterie di Artiglieria da Campagna - L. 75 mila

Ministero Finanze - 11 ottobre - Conferimento banchi lotto di Santa Ninfa, Trescorre Balneario, Arsiero, Carmignano, Lonato.

Siena Municipio - Fornitura di tubi e pezzi speciali in ghisa per l'acquedotto del Vivo.

Baiano Municipio - 12 ottobre - Taglio bosco L. 50445.

Ferrara R. Prefettura - 16 ottobre - manutenzione del porto canale di Magnavacca L. 66 mila.

Pesaro Amministrazione provinciale - 16 ottobre - Completamento e manutenzione stradale (2° tronco Marecchiese) L. 132.194

Penne Municipio - 16 ottobre - Riscossione dazio consumo, quadriennio 1912-1915.

Gioiosa Marea - 16 ottobre - sostituzione dell'attuale conduttura di acqua in tubi di gres con altri di ghisa L. 51.334.

Altamura Municipio - 16 ottobre - Appalto servizio illuminazione elettrica L. 20.770.

Civitavecchia Casa di reclusione - 16 ottobre - Appalto fornitura pellami.

Napoli Ente autonomo Volturno - 16 ottobre - Lavori di terra e di muratura nel Piano di Rocchetta L. 790.122.

Lucca Intendenza di Finanza - 16 ottobre - Conferimento rivendite privative in Corsiglia e Altopascio.

Pavia Intendenza di Finanza - 16 ottobre - Conferimento rivendite generi e privative in Bobbio, Vigevano, Montebasseria, Zinasco, Voghera e Pieve porto Morone-Santa Maria Versa.

Delianuova Municipio - 16 ottobre - Costruzione acquedotto consorziale L. 309.619.

Vicenza Prefettura - 16 ottobre - appalto trasporti postali L. 320 mila.

Cianciano Municipio - 16 ottobre - Appalto dell'esercizio del molino comunale L. 10 mila annue.

Ferrovie dello Stato - 16 ottobre - Ampliamento della stazione di Castelnuovo L. 373.400.

Il progresso economico dell'Italia, 1860-1910.

I

Tra le numerose e svariate pubblicazioni apparse in quest'anno per commemorare la lieta ricorrenza del primo cinquantenario dell'unità italiana, tiene un rimarchevole posto e merita singolare nota una recentissima del prof. Santoro dal titolo: „L'Italia nei suoi progressi economici dal 1860 al 1910.» con prefazione del comm.. Monzilli, nome tanto favorevolmente conosciuto nella cerchia degli economisti.

Con riserva di spigolare nella interessante monografia del Santoro, riproduciamo intanto, nella sua integrità, quella parte della prefazione che esamina l'azione degli ordini liberi nel progresso economico del paese.

Gli ordini liberi e l'unità politica fattori del progresso economico

Ma, a questo punto il critico potrebbe sollevare una obbiezione: negli ultimi 50 anni un meraviglioso progresso economico si è avuto quasi in ogni paese del mondo civile; è verosimile che gli stati italiani non sarebbero rimasti al di fuori di questo movimento universale: non basta, quindi, rilevare i progressi conseguiti, è mestieri dimostrare che essi furono il portato diretto degli ordini liberi e dell'unità politica.

Negare agli ordini liberi ed all'unità politica dello Stato una fortissima, profonda, efficace azione sulla vita economica, sarebbe un'offesa alla storia, oltre che alla loro naturale ed intima virtù vivificatrice dell'attività umana: sono i popoli liberi quelli che occupano il più alto grado nella vita economica mondiale; sono i popoli stretti in un fascio nazionale, in forte unità di Stato, quelli che, insieme alla prosperità economica, conquistano la grandezza civile e la possanza politica. Gli ordini liberi conferiscono al paese la piena coscienza delle sue forze: i cittadini, liberi e sicuri, ne traggono stimolo ed incoraggiamento alla esplicazione della loro attività, alle loro operose iniziative. Sono gli ordini liberi che rendono l'azione dello Stato il riflesso delle coscienze nazionale, la fanno illuminata, sollecita e feconda ausiliatrice della vita economica e ne favoriscono ed agevolano lo svolgimento: per quanto, nella vita reale dei paesi giunti a libertà dopo lunga servitù, possano essere sensibili i difetti del regime largamente parlamentare, non è però meno vero che tali difetti trovano nel regime stesso la virtù riparatrice, e non è meno vero che il sentimento della coscienza nazionale finisce per guidare l'azione dei Parlamenti e dei Governi.

Le condizioni degli antichi Stati al momento della unità, che il Santoro ha così bene rilevate, e descritte, e la loro storia politica, forniscono la documentazione del concetto sopra esposto. E' una verità incontrastata che la vita economica era meno povera, meno depressa in quelli tra gli antichi Stati che ebbero nella loro lunga esistenza civile periodi di libertà politica; e un fatto che le regioni d'Italia che traversarono un periodo lungo con gli ordini liberi dei Comuni, malgrado la susseguente tirannia di Governi assoluti, nel momento dell'unità si trovavano in condizioni economiche di gran lunga meno depresse di quelle che uscirono dalla oscurità del medio evo conservando il dominio di Governi dispotici ed aventi spiccato carattere feudale. La Toscana la Liguria, la Lombardia, la Venezia, conservarono nella loro vita economica la tradizione e le forze operanti della gloriosa prosperità dei tempi liberi, mentre il regno delle due Sicilie presentava ancora le orme del feudalismo e della povertà economica di cui questo era stato fattore.

Nel periodo che precorse l'unità e la libertà dal 1848 al 1860, si trova una conferma immediata dell'efficacia degli ordini liberi sulla vita economica: basta per persuadersene mettere in confronto i progressi conseguiti dal Piemonte nel detto periodo, ed il regresso chi vi fu negli altri Stati italiani, nei quali i movimenti politici del 1848-49 spenti nel sangue, resero sospettosi i governi assoluti ed aggravarono il giogo della loro tirannide; quest'ultimo periodo fu, infatti, il più grave politicamente, quello in cui le condizioni sociali ed economiche di quei paesi rimasero in una condizione di voluta inferiorità, mentre in tutti gli altri paesi più fecondo era il risveglio dell'attività sociale ed economica. Così, mentre nel Piemonte e nelle nazioni estere si progrediva, negli altri stati italiani i governi dispotici erano invasi dallo spavento, che coi progressi economici s'infiltrassero nella coscienza dei popoli i sentimenti del progresso sociale civile e della libertà. Codesto stato di animo dei Governi assoluti degli antichi Stati italiani nel periodo dal 1848 al 1860 assurse ad uno stadio acuto principalmente nel Regno delle due Sicilie, nel quale durante il periodo anteriore, si erano avuti sintomi promettenti di un certo risveglio dell'attività economica sotto l' impulso del giovane principe che parve allora animato da sentimenti e da propositi innovatori, mutatisi più tardi in quelli di una politica sospettosa e tirannica che gli faceva intravedere in ogni idea di progresso un grave pericolo per il suo trono. Questa parte del lavoro del Santoro ingenera in chi la legge la convinzione che i governi assoluti degli antichi Stati italiani, e specialmente quelli delle Due Sicilie e dello Stato pontificio, non potessero dare affidamento di sorta di progresso civile ed economico.

Gli ordini hanno prodotto un risveglio di operosità che favorito ed agevolato dall'azione più illuminata e più sollecita dello Stato, ha generato il progresso economico della Nazione: l'iniziativa privata individuale, lo spirito d'intrapresa e di associazione, liberi nei loro movimenti, non sospettati non ostacolati da inopportuni controlli han ripigliato a grado a grado, la coscienza delle loro energie fattive ed han seguito i progressi che l'attività produttrice veniva svolgendo nei paesi esteri più progrediti del mondo.

Occorre poi appena dire del ragguardevole contributo che l'unità politica ha recato alla vita economica italiana: ha reso possibile all'Italia di assurgere al grado di nazione, di costruirsi un saldo e forte esercito ed ora anche una possente marina da guerra. Nel mondo politico, non meno che nel mondo economico, è vero il principio che le forze unite hanno una efficienza maggiore di quella che avrebbero operando separatamente. Come nessuno dei sette stati per proprio conto, avrebbe potuto affermarsi nella politica internazionale, così nessuno di essi separatamente avrebbe di certo potuto svolgere una azione sulla vita sociale ed economica pari a quella che lo Stato italiano, appunto in virtù della unione delle forze, ha potuto esercitare su di essa.

L'Italia ha compiuto opere e lavori di pubblica utilità in ogni regione, che i piccoli Stati dai quali esse dipendevano indubbiamente non avrebbero compiute, perchè ne avrebbero giudicato insopportabile la spesa. La rete ferroviaria, i grandi valichi alpini, la rete stradale ordinaria, i lavori grandiosi dei porti maggiori, ed altre opere di pubblica utilità, importanti dispendi di capitali vistosi che non possono ottenere da esse diretta rimunerazione, hanno potuto esser compiuti dalle forze dello Stato unitario. In questo giorno di giubilo nazionale potrebbe parere inopportuno il ricordo di opere pubbliche in regioni le quali, per l'antico abbandono, erano meno progredite, che soltanto l'unità dello Stato ha reso possibili; ma un meridionale quale io sono, può, a cagion di esempio, affermare che molto verosimilmente l'antico regno non avrebbe eseguito l'acquedotto pugliese, e meno ancora la nuova ferrovia direttissima Napoli-Roma, non i lavori del porto, non l'opera di risanamento di Napoli, come gli Stati di confine non avrebbero probabilmente assunta la spesa dei grandi valichi alpini, e come, infine, a non citare che qualche esempio, i singoli Stati, separatamente, non avrebbero data estensione ed efficacia ai servizi marittimi. Il grande Stato, con la robusta compagine delle forze della sua unità, col credito che esse gli conferiscono, ha potuto — ed è sperabile che, con visione alta degl'interessi nazionali, possa anche più in proseguo — soddisfare alle esigenze di ogni singola parte del territorio, ispirandosi all'unico concetto che, come nel corpo umano, dalla vigoria di ogni parte risultano la prosperità e la grandezza dello Stato.

L'unità, abbattendo, insieme alle barriere politiche, quelle sociali ed economiche, faceva di tutti i popoli italiani una grande famiglia, del territorio nazionale un grande e libero mercato in cui, con la corrente delle idee, si stabiliva quella dei prodotti, con profitto sociale ed economico reciproco delle singole regioni. Non è dubbio, infatti, che quanto di meglio vi era, di istituzioni, di tradizioni, di costumi nella vita economica di ciascuna regione, siasi venuto diffondendo nelle altre: come le produzioni industriali delle regioni del Nord hanno trovato un largo sbocco, in quelle del Sud, così queste hanno conquistato alle loro derrate ed ai loro prodotti della terra i mercati di quelle, opponendo di conserva la solidarietà degli interessi della produzione rispettiva alla concorrenza di quella straniera.

Il traffico nei porti nel 1909

III

PORTO DI NAPOLI

Ecco uno dei porti più movimentati e che abbraccia il traffico del Mezzogiorno d'Italia.

Per il movimento delle navi fino al 1905, il porto di Napoli, occupava il secondo posto, ma nell'anno susseguente passò al primo posto, e tale posto occupa anche nel 1909 per il tonnelleggio: e ciò si deve alla frequenza di navi di elevata portata addette a linee di navigazione.

Come movimento di viaggiatori sta pure al primo posto, superando tutti gli altri porti del Regno; sta al terzo posto, dopo Genova e Venezia, per il volume delle merci sbarcate ed imbarcate.

L'incremento del traffico marittimo è poi superiore a quello dei principali porti, come vedremo in seguito.

Dalla statistica del 1909 risulta che durante l'anno i bastimenti, entrati o usciti dal porto, furono 14.580 con 15.731.000 tonnellate di merci e 770.000 viaggiatori.

In confronto del 1908 vi fu una diminuzione nel numero delle navi di 1.338, un aumento nella stazza di tonn. 776.000 e nelle merci di tonnellate 474.000.

Nel 1900, il tonnellaggio delle navi ascendeva a 6.700 tonn., quello delle merci ad 1.047.000 ed i viaggiatori a 325.000 Così nello spazio di 10 anni il porto di Napoli, ha visto quasi triplicare la stazza delle navi, e raddoppiare la scambio delle merci e dei passeggieri.

Il movimento dei prodotti fu nel 1905 di tonn. 1.292.000 e negli anni seguenti di 1.916.000; 2.000.000 1.677.000.

La discesa del 1908 è compensata largamente dal miglioramento avvenuto nel 1909, che, come abbiamo detto, è risultato di tonn. 474.000 di prodotti.

Concorsero principalmente al trasporto dei prodotti le bandiere italiana ed inglese, che ebbero, rispettivamente, un movimento di tonn. 684.000 e 627.000.

Vengono dopo la Germania con tonn. 252.000, l'ellenica con 200.000, l'austro-ungarica con 107.000 e la francese con 72.000.

Dell'aumento degli scambi, la marina estera, trasse maggior profitto che l'italiana; l'aumento della prima fu di tonn. 412.000 e della seconda di 61.000. La bandiera brittannica, fu poi quella che raccolse i migliori frutti con 164.000 tonnellate di aumento, e poi risultarono in progresso la germanica con tonn. 90.000, l'ellenica, con 48.000., l'austro-ungarica con 30.000 e la francese con 19.000.

I prodotti sbarcati a Napoli ammontarono a tonnellate 1.610.000, dei quali 1.343.000 tonnellate provenivano dall'estero e 267.000 dal Regno. Le merci imbarcate furono tonn. 541.000, di cui 363.000 tonn. destinate ai porti esteri e 178.000 ai porti nazionali.

I prodotti in cabotaggio ammontarono a tonn. 443.000 e furono trasportati quasi intieramente dalla nostra marina. L'austro-ungarica ne trasportò 13.000 e la germanica 4.000. Oltre queste bandiere, compirono operazioni di cabotaggio nei nostri porti, ma ni [illegible] assai minore, l'inglese, la norvegese, l'ellenica e la danese.

***

Il grande movimento di viaggiatori nel porto di Napoli è dovuto non solo ai passeggeri che si muovono da un punto all'altro, dei porti italiani, ma anche la largo concorso, in aumento di anno in anno, di quelli che si recano all'estero o ne ritornano.

Il movimento migratorio del Mezzogiorno d'Italia con le Americhe, si accentra quasi intieramente nel porto di Napoli ed a Napoli si dirige quella cospicua corrente di viaggiatori che muove dalla Sicilia verso il continente e viceversa.

La marina italiana, partecipò a questo ragguardevole movimento con 544.000 viaggiatori; la germanica con 90.000; l'inglese con 81.000; la francese con 31.000 e l'austro-ungarica, con 15.000.

Per rilevare il progresso, basterà considerare che nel 1905 i viaggiatori arrivati e partiti, erano stati 580.000 e negli anni seguenti 656.000.681.000, e 770.000

La lieve discesa del 1909, in confronto del 1908, è dovuta ad un fenomeno transitorio, alla grave crisi del lavoro, che travagliò in quell'anno l'Unione Nord Americana e che ingrossò sensibilmente il numero degli emigranti di ritorno. La perdita maggiore fu subita dalla bandiera italiana che vide scemare il suo movimento di 33.000 viaggiatori; ne perdette 6.000 l'austro-ungarica; invece la germanica ebbe un progresso di 20.000 persone.

I viaggiatori sbarcati furono 403.000 di cui 165.000 provenienti dall'estero e 238.000 dal regno. Le navi di bandiera italiana ne sbarcarono quasi i tre quarti cioè 274.000 in maggior parte provenienti dal regno; la germanica 52.000, l'inglese 43.000, la francese 19.000 e l'austro ungarica 10.000 quasi tutti dall'estero.

I viaggiatori imbarcati furono 367.000, dei quali 141.000 diretti ai porti stranieri e 226.000 a porti italiani. La bandiera italiana vi partecipò largamente e quasi nella stessa misura del movimento di entrata. Partirono su navi nazionali 270.000 persone delle quali 225 mila destinati ai porti nazionali e 45.000 ai porti esteri.

Vengono dopo le bandiere germanica ed inglese con 38.000 viaggiatori ciascuna, la francese con 12.000 e l'austro-ungarica con 5.000. I viaggiatori imbarcati su navi estere erano nella quasi totalità diretti all'estero.

Quasi tutto il traffico marittimo di Napoli fu operato, nel 1909 dal vapore: la vela vi partecipò in proporzione minima. Dei bastimenti arrivati o partiti 8.872 erano piroscafi con 15.506.000 tonnellate di stazza, e trasportarono 1.971.000 tonnellate di prodotti, mentre nel 1909, erano stati 9.624 con 1.462.000 tonnellate di stazza e 1.491.000 tonn. di merci. I velieri, quasi tutti italiani, furono 5.708 con 225.000 tonn. di stazza e 186.000 tonnellate di merci.

Il movimento dei vapori è rappresentato principalmente, oltre che dalla bandiera italiana, che vi concorre con una stazza totale di 5.850.000, della marina tedesca con tonn. 3.938.000, dalla britannica con 3.428.000, e poi dall' Austro-ungarica con 767.000, della francese con 720.000, e dall'ellenica con 340.000.

Quanto al trasporto dei prodotti, la proporzione tra la marina a vapore nazionale e la estera non fu la stessa di quella della stazza e infatti alla bandiera estera spettarono tonn. 1.463.000 di prodotti ed all'italiana 508.000, cioè poco più della terza parte. La stazza italiana, di fronte alla estera, rappresentò invece poco meno dei due terzi.

Dei 14.580 bastimenti arrivati o partiti, 2.457 di 695.000 tonnellate di stazza erano vuoti e di essi, 287, con una stazza di 40.000 tonnellate, appartennero al movimento di entrata e 2.170 con 656.000 a quello di uscita. Partirono in zavorra per i porti del regno 1.713 bastimenti, quasi tutti piccoli velieri nazionali, con una stazza di tonnellate 65.000; quelli diretti all'estero, che rappresentano poi il grosso della stazza che naviga in zavorra, fecero in gran parte ritorno alla Gran Brettagna o partirono per i porti di levante.

***

Nel 1909 Napoli fu toccato da 36 linee internazionali e da 4 di cabotaggio: delle internazionali 13 erano italiane e 23 estere.

Le linee di navigazione che collegano il porto di Napoli con gli Stati Uniti sono numerose e l'ingente tonnellaggio impegnato con questo paese, nel 1909, fu di circa 2.600.000 tonn. di stazza, con un trasporto di 249.000 tonn. di merci e 167.000 viaggiatori.

Agli scambi internazionali diedero più largo contributo, col mandare i loro prodotti e col ricevere quelli provenienti da Napoli, la Gran Brettagna e gli stati Uniti. Infatti i prodotti sbarcati provenivano dai seguenti paesi: Gran Brettagna (tonn. 498.000), Stati Uniti (228.000), Russia (110.000), Romania (82.000), Australia (38.000), Grecia (24.000) Belgio (21.000), Argentina (18.000), Egitto (15.000), e Cina (10.000). Quelli imbarcati avevano le seguenti destinazioni: Stati Uniti (166.000), Gran Brettagna (35.000), Francia 35.000), Egitto (31.000), Germania (19.000), Austria-Ungheria (17.000), Grecia (8.000) e Cina (6.000).

Il traffico dei passeggieri avvenne in maggior parte con gli Stati Uniti ed è dovuto, come si intende, alla emigrazione e nel 1909, furono 97.000 gli arrivati dall'Unione Nord-Americana e 107.000 i partiti. Seguono gli altri paesi: Francia (10.000 arrivati e altrettanti partiti), Egitto (10.000 e 5.000), Germania, Grecia e Australia (7.000 e 3.000 ciascuna), Austria-Ungheria (7.000 e 2.000), Cina (4.000 e 3.000) e Gran Bretagna (5.000 e 1.000). Il carbon fossile ed i cereali costituiscono il nerbo delle importazioni e rappresentarono circa il 70% del commercio internazionale d'arrivo. Vengono poi le seguenti merci: legnami, calce, gessi e cementi, ferro, acciaio e ghisa, pesce secco, oli minerali, macchine, cotone greggio e oli vegetali. All'esportazione si ebbero i seguenti prodotti principali: farina, e paste, vino, canapa, lino, iuta, conserve alimentari, patate, frutta secche e agrumi.

L'importanza del movimento della navigazione di linea nel porto di Napoli supera di gran lunga quello di qualsiasi altro porto del regno ed esso fu esercitato nel 1909 da 3.103 legni con 11.452.000 tonnellate di stazza.

Come avviene generalmente negli altri porti dello Stato anche a Napoli la navigazione di linea spiega la sua attività nel trasporto dei viaggiatori, mentre resta assai indietro alla marina libera nei riguardi dei prodotti.

Questa, difatti, malgrado che fosse inferiore per numero di navi e per tonnellaggio (3.769 navi di 4.054.000 tonn.), operò il trasporto di 1.280.000 tonn. di merci, mentre la navigazione di linea ne trasportò soltanto 690.000 tonnellate, ed invece i viaggiatori delle linee sommarono a 509.000 e quelli della navigazione libera a 259.000.

Esposizioni e Congressi

X Congresso Intern. di Storia dell'Arte in Roma

Il IX Congresso Internazionale di Storia dell'Arte, tenutosi a Monaco di Baviera nel settembre 1909, designava Roma a sede del X Congresso, fissato per l'anno 1912.

Già prima che la designazione avesse luogo, un buon numero di volenterosi venne raccogliendosi nella nostra città attorno a Giulio Cantalamessa, Corrado Ricci, e Adolfo Venturi, allo scopo di preparare il programma di lavoro per un Congresso internazionale di storia dell'arte da tenersi in Roma, e da coordinare eventualmente, alla serie già instituita dei Congressi storico-artistici internazionali.

Avvenuta a Monaco la designazione, invitati da Adolfo Venturi e da Arturo Haseloff, membri del Comitato permanente per i Congressi Internazionali storico-artistici, il 15 giugno 1910 si adunarono molti studiosi, italiani e stranieri, residenti in Roma, allo scopo di fissare insieme alcuni punti essenziali del programma e di costituire il Comitato locale ordinatore che risultò così composto: prof. Adolfo Venturi, prof. Arturo Haseloff, colonnello Mariano Borgatti, signora Eugenia Strong, S. E. sir John Rennel Roodd, S. E. il barone Carlo De Bildt, monsignor Luigi Duchesne, monsignor Giuseppe Wilpert, dott. J. Orbaan, Henry Nelson Gay, barone Rodolfo Kanzler, dott. Corrado Ricci, prof. Orazio Marucchi, on. dott. Leone Caetani principe di Teano, prof. Giulio Cantalamessa, prof. Federico Hermanin, prof. ing. Gustavo Giovannoni, prof. Pietro D'Achiardi, prof. Antonio Munoz, dott. Achille Bertini-Calosso (con le funzioni di segretario generale). I signori Venturi, Haseloff, Orbaan, Hermanin e Bertini-Calosso vennero inoltre designati per costituire una giunta esecutiva.

Il Comitato locale ordinatore stima ora opportuno far conoscere le conclusioni a cui giunsero gli accordi preliminari tra gli studiosi residenti in Roma, e su cui si ottenne l'adesione della Presidenza del Comitato permanente, affinchè ogni cultore di queste discipline sia in grado di recare il frutto della sua personale esperienza nel lavoro di ordinamento del prossimo Congresso.

***

Sembra opportuno che innanzi tutto il Congresso si preoccupi di determinare **la posizione che la storia dell'arte medioevale e moderna deve assumere di fronte alle discipline affini, cio' che e' poi anche la determinazione dei suoi metodi, dei suoi fini e del suo grado di sviluppo.**

Su questo punto già riferì a Monaco nella seduta del 17 settembre, Adolfo Venturi: gli accordi fra il Comitato ordinatore locale e la Presidenza del Comitato permanente hanno portato alla conclusione che egli tornerà a parlare sull'argomento nella seduta inaugurale del X congresso: al suo discorso potrà, - dopo le relazioni dei rappresentanti dei diversi paesi sulla condizione degli studi di Storia dell'Arte - seguire una discussione chiusa da un voto.

Su due grandi serie di argomenti fondamentali dovrà svolgersi l'attività del Congresso.

I. Rapporti dell'arte italiana coll'arte dei vari paesi.

II. Problemi generali e questioni di metodo.

Quanto al primo punto del programma data la vastità della materia, pare opportuno venire alla ripartizione del Congresso in quattro sezioni, corrispondenti ad altrettanti periodi cronologici (Arte cristiana antica; arte romanica; arte gotica e del rinascimento; arte moderna). Una quinta sezione accoglierà le discussioni relative al secondo punto del programma.

Il Comitato ordinatore sarà grato quegli studiosi che, entro il campo indicato dal presente programma, vorranno per tempo proporre temi di tale natura che la loro soluzione possa avvantaggiarsi dalla discussione avanti a un consesso di dotti d'ogni paese; qui appresso se ne propongono alcuni, a solo titolo di esemplificazione:

I Sezione — *Oriente e Roma.*
II Sezione — *Relazioni fra la Provenza e l'Italia.*
III Sezione — *L'Architettura aragonese nell'Italia meridionale; Relazioni di pittura e scultura fra i Paesi Bassi d'Italia.*
IV Sezione — *La Scuola di Fontainebleau.*
V Sezione — *Tutela de' monumenti; Le Collezioni locali; Questioni generali relative all'ordinamento dei Musei: Accordi fra le Società di Storia dell'arte dei vari paesi.*

***

A complemento dei lavori del Congresso, si propone di tenere in Roma — in occasione del Congresso stesso, tre mostre, regolate con quelle norme che sembreranno più adatte, anche a seconda del favore che l'iniziativa potrà trovare presso gli studiosi, e cioè:

1. *Mostra delle prove per riproduzione fotografica e fotomeccanica ad una o piu' tinte per illustrazione di opere di Storia dell'arte.*
2. *Mostra dei periodici italiani viventi ed estinti che abbiano notevole importanza per gli studi e le indagini di Storia dell'arte.*
3. *Mostra delle pubblicazioni non reperibili in commercio (cataloghi di collezioni private e di vendite, pubblicazioni nuziali, etc).*

Alla prima di queste tre mostre potrà essere unito un concorso fra le cartiere d'Italia e dell'estero per un tipo di carta adatto per opere di Storia dell'arte e tale che ne assicuri la durata, pure permettendo la nitidezza delle riproduzioni fototipografiche. Scopo della seconda mostra è spronare i paesi che successivamente ospiteranno i futuri congressi internazionali a fare altrettanto, sì che tra non molti anni gli studiosi possano giovarsi di un catalogo internazionale di pubblicazioni periodiche aventi attinenza con la Storia dell'arte.

***

Sembra al Comitato ordinatore che dai congressi internazionali di storia dell'arte debbano bandirsi in modo assoluto le comunicazioni erudite che meglio trovano il loro luogo nelle riviste scientifiche o negli atti accademici. Il tempo necessariamente breve che studiosi di vari paesi e di scuole differenti possono trascorrere discutendo insieme della disciplina che occupa l'attività intellettuale di tutta la lor vita sia speso nell'esame delle più complesse ed interessanti questioni metodologiche, nello studio di quei problemi sia teorici, sia storici, che per la loro importanza ed estensione sono meglio atti ad interessare una riunione internazionale, dalla quale possono inoltre ricevere importanti contributi che giovino ad avviarli ad una compiuta soluzione.

Si rivolge pertanto caldo appello ai cultori di storia artistica di ogni paese di prendere atto del presente Programma ed anche di voler dichiarare se intendono essere inscritti a riferire su qualcuno dei temi indicati.

Affinchè il Comitato abbia il tempo sufficiente per ripartire la materia fra i diversi relatori e per ordinare le sezioni del Congresso, si fa viva preghiera di voler far pervenire adesioni, proposte, osservazioni, e, se vuolsi, la inscrizione alla discussione dei temi indicati, **non più tardi del giorno 31 ottobre 1911, al Comitato ordinatore del X Congresso Internazionale di Storia dell'Arte, presso la R. Galleria d'Arte antica, via Lungara, 10 - Palazzo Corsini — Roma.**

Congresso geometri, agronomi, periti, agrimensori

Dal giorno 8 all'11 ottobre pross. sarà adunato qui in Roma il 6. Congresso Nazionale dei Geometri, agronomi e periti agr., sotto i fausti auspici della ricorrenza memoranda del Cinquantenario dell'Unità italiana.

L'importanza di tale Congresso non deve essere particolarmente rilevata: chè, oltre degli interessi collettivi di una classe di professionisti, numerosa e solerte, sollecita dei progressi nazionali, e partecipe ai miglioramenti della maggior fonte di ricchezza italiana, l'agricoltura, tratterà anche di elevati argomenti scientifici relativi all'esercizio professionale.

Il Comitato ordinatore è così composto:

Ing. Oreste Serangeli Presidente del Collegio Agrimensori ed Agronomi di Roma e provincia;

Prof. Lorenzo Lagomarsino, id. id. id. dei Geometri della Liguria;

cav. Giovanni Cavalli, id. id. id. di Vercelli;

comm. Giov Battista Geymonat, id. id. id. di Torino

ing. E. Brambilla, id. id. id. di Milano;

ing. Rosario Tirrito, id. id. id. di Palermo;

comm. Egidio Bruschi, Presidente degli ingegneri agronomi di Siena e Grosseto;

ing. L. Mariani, Presidente del Collegio ingegneri ed Agrimensori di Camerino;

ing. Cristoforo Russo, Presidente del Collegio dei Geometri di Napoli;

Cav. uff. G. Bilancioni, cav. uff. G. Aureli, cav. L. Rossetti, T. Nicolini, U. Secreti, cav. N. De Bonis, R. Manno, O. Manno, F. Vittori, C. De Angelis, E. Farinelli, G. Franceschetti, G. Ekert.

I temi all'ordine del giorno sono i seguenti:

Parte I — Interessi degli esercenti la professione:

a) *Ordinamento degli studi nei rapporti dell'esercizio professionale. Titolo professionale.*

1. Tutela del titolo nelle amministrazioni dello Stato. (Relazione dell'Associazione dei geometri del Catasto di Caserta e del Collegio di Genova).

b) *Attribuzioni.*

2. Invito al Consiglio Industria e Commercio a prendere provvedimenti disciplinari sull'esercizio della professione di curatori di fallimenti, etc. (Relazione del Collegio di Torino).

3. Invito all'autorità giudiziaria per l'esclusione della nomina dei Periti di chi non possiede diploma. (Relazione del Collegio di Torino e del Collegio di Frosinone).

4. Concessioni e facilitazioni speciali agli Agrimensori per misure catastali. (Relazione del Collegio di Frosinone e Camerino).

c) *Organizzazione della classe.*

5. Legge di riordinamento degli albi giudiziari professionali. (Relatore: Russo Cristoforo).

6. Lavori del Congresso Umbro Marchigiano avvenuto in Camerino il 28-29-30 Maggio. (Relazione del Collegio di Camerino).

d) *Tariffe professionali.*

7. Modificazione tariffa professionale dei periti etc. (Relazione del Collegio di Torino).

8. Riforma giudiziaria Civile 1865, per soppressione tassazione presidenziale. (Relazione del Collegio di Palermo).

9. Progetto di riforma della tariffa vigente. Capo II, Titolo I. (Relazione del Collegio di Palermo).

Modifica legge sul gratuito patrocinio per quanto riguarda il pagamento degli onorari ai Periti Agrimensori (Relatore: Cacciavillani G. di Frosinone.)

Parte II — D'Ordine scientifico:

a) *Tecnico.*

11. Formazione delle nuove mappe catastali e le Finanze Municipali. (Relazione del Collegio di Asti).

12. Imboscamenti. (Relazione del Collegio di Palermo).

13. Geometra e Perito, nella formazione dei Catasti esteri e del Catasto italiano. (Relatore: cav. Bilancioni Roma).

14. Stima delle scorte nei poderi. (Relazione del Collegio di Camerino).

15. Espropriazioni.

16. Innalzamento dei fiumi. (Relatore: Ciarrocchi - Fermo.)

Alla ricerca di una posizione

DI

HANS WEBER

(Versione dall'inglese)

CAPITOLO XL

Un secondo interrogatorio e fine

— Questa è una abominevole invenzione! — disse il contabile giungendo divotamente le mani.

— Se voi potete provarlo — mi disse il signor Schildenn — avrete fatto un passo da gigante nel vostro interesse.

— Provatelo, per l'amor di Dio!.. provatelo! — esclamò il dottore.

— Questa carta sulla quale io feci la firma — proseguii — ora la riconosco benissimo; ricordo anche che il contabile senza sembrare annettervi nessuna importanza la gettò tra le pieghe di un portafoglio in marocchino verde con cerniere d'acciaio insieme ad un altro foglio sulla quale avevo più volte tentato, ma sempre invano, d'imitare la firma della padrona. Chi sa che cercando in quel portafoglio non si ritrovi anche la seconda carta.

— E' giusto — disse il dottore.

Ma il contabile si affrettò a soggiungere:

— Nulla mi è più facile che il mostrarvi quel portafogli; vado subito a prenderlo.

Egli si alzò per uscire, ma il consigliere Schildenn lo trattenne dicendogli con un sorriso:

— Senza volere menomamente sospettare la buona fede e la lealtà del signor contabile, ritengo che sarebbe assai più regolare, che il dottore lo accompagnasse; si tratta dell'onore e del buon nome di un giovane che all'infuori di quello non possiede alcun altro patrimonio, e le precauzioni, le cautele non sono mai troppe.

— Avete ragione, consigliere — disse il dottore — ed io accompagnerò il signor Specht.

Ma la padrona lo trattenne per un braccio mentre si stava alzando e disse:

— Perdonate, signori, io pure sono del vostro parere, ma non mi sembra che sarebbe meglio che accompagnassi io stessa il contabile: a me certamente egli non vorrà far mistero del contenuto di quel portafogli.

Il contabile era irriconoscibile: gli occhi gli uscivano fuori dell'orbita, respirava a stento e con le mani tremanti si abbottonava e si sbottonava nervosamente il soprabito.

La padrona prese un candeliere ed in termini che non ammettevano replica, gli disse:

— Seguitemi.

Ambedue uscirono dalla stanza.

— Vado io pure — mi sussurrò all'orecchio il signor Block — quel [illegible] di tutto ed in ogni caso è meglio che io sia vicino alla nostra buona signora.

Rimanemmo nello studio attendendo il loro ritorno in preda ad una grande agitazione; il pensiero di noi tutti era fisso sul medesimo soggetto, intuivamo la scena che accadeva al piano superiore e senza rendercene conto esattamente eravamo tutti invasi da una specie di timor panico.

Poco dopo udimmo il passo fermo e sicuro della padrona che scendeva lentamente le scale; il rumore di quei passi mi rintronava nel cuore e potevo appena respirare.

L'assenza della signora Stieglitz era durata oltre mezz'ora, e seppi dipoi da Emma che dopo le spiegazioni avute col contabile la santa donna era caduta in ginocchio ed aveva pregato Iddio ferventemente.

Quando la signora Stieglitz rientrò nello studio, gettò, con espressione di orrore e di profondo disgusto, alcune carte sulla tavola.

Benchè sembrasse profondamente impressionata, benchè il suo volto fosse coperto di un mortale pallore si avvicinò con disgusto alla poltrona; fece forza a sè stessa per superare l'ultimo turbamento e comprendendo come tutti gli sguardi nostri fossero rivolti su di lei, girò il paralume in modo che il suo volto rimanesse nell'ombra e ne apparisse meno evidente la contrazione dolorosa.

— La verità si è fatta strada! — disse ella allora cercando vincere il tremito della sua voce — l'uomo che fino a questo momento aveva occupato nella mia casa il posto di contabile ha confermato la verità delle vostre asserzioni.

Volgendosi a me in particolare la povera martire soggiunse:

— Il signor Specht mi ha finalmente confessato la verità; vi ha accusato ingiustamente con la ferma intenzione di precipitarvi nell'abisso. Domattina egli lascerà per sempre la mia casa e la nostra città. Nessun sospetto per quanto lieve pesa più su di voi; vi dichiaro francamente che mi duole di essere stata capace di credervi colpevole; ve ne chiedo scusa e vi stendo la mano che spero non rifiuterete di stringere tra le vostre.

Baciai devotamente la mano che l'ottimo signora stendeva verso di me, e - lo confesso - piansi come un fanciullo.

— Iddio sia lodato! — esclamò il signor Schildenn — però giovinotto vi sia questa una buona lezione per l'avvenire: le angoscie che avete sofferte ve le meritaste per la vostra scapataggine e ricordatevi che non basta l'essere onesti ma che è necessario anche il sembrarlo affine di non dar luogo ad equivoci dispiacenti e false interpretazioni.

— E' vero — insistè il dottore — poichè se invece di lasciar sbadatamente il denaro nelle casse del nostro ottimo amico il consigliere, lo aveste realmente perduto per la strada, la vostra innocenza non si sarebbe potuta provare in modo così sbrigativo, che questo vi serva di lezione per l'avvenire!..

Strinsi affettuosamente la mano del mio amico e ringraziai di vero cuore il consigliere Schildenn per la sua bontà verso di me.

Il giovine Block aiutò il signor Schildenn a rimettersi il paletot ed il banchiere dopo di aver tolto comiato dalla padrona con parole veramente amichevoli, salì in carrozza e se ne andò.

Il dottore pure prese il suo cappello dicendo:

— Vi lascio io pure e vado subito a raccontare alla mia Sibilla il felice scioglimento di questa dolorosa istoria. Non potete credere — soggiunse rivolgendosi a me in particolare — quanto essa siia afflitta per la vostra sventataggine.

Mentre lo accompagnavo fino alla porta di ingresso, mi disse ridendo:

— Come faccio bene ad andarmene non è vero e come me ne siete grato!... Avete ragione però e non vi condanno davvero! Vi impongo solamente di venire domani mattina presto da noi per raccontare a me ed a Sibilla tutto quanto farete e direte stasera.

Il dottore si allontanò canterellando una canzone popolare ed il signor Block il quale chiese ed ottenne libertà per quella sera, lo seguì e lo raggiunse pochi passi distante dalla nostra casa; seppi dopo che il dottore lo aveva invitato precedentemente a bere un bicchiere di buon vino alla mia ed alla sua salute.

La padrona, Emma ed io, rimanemmo soli nello studio.

(Continua)

17. Materiali di legno rinforzati. (Relatore: Boldi M. A. - Roma).

18. Relazione su istrumento geodetico attinente ad operazioni di Agrimensura, nuova invenzione. (Relatore Curci G. - Pedace).

b) *Giuridico.*

19. L'agricoltura in ordine ai diritti civili nelle terre del Lazio - Bonificamento dell'Agro Romano. (Relatori Serangeli O. - D'Alessandri Alessandro - Aurell U. G. - Secreti U. - Roma).

c) *Economico sociale.*

20. Tasso di capitalizzazione peritale. (Relatore: De Bonis - Velletri).

22. Necessità di strade rotabili intercomunali per traffico di prodotti agricoli. (Relazione del Collegio di Palermo).

22. Colonizzazione rurale. (Relazione del Collegio di Palermo).

Ferrovie cinesi.

La questione delle ferrovie Cinesi — scrive *l'Economiste français* — è più che mai all'ordine del giorno. La costruzione di esse continuò a progredire notevolmente nel 1910 con l'aiuto di capitali e la direzione d'ingegneri esteri, specie le linee Tientsin Pukow e Canton — Kowloun.

La sezione settentrionale tedesca è aperta fino a Teciù a 140 miglia da Tientsin, dal giugno, e fino a Tsinan (Capitale del Sciantung) dell'ottobre 1910.

Da questo punto la ferrovia sbocca nella linea di Tsintàu. I treni di materiale vanno sino a Taiang-Fù a 288 miglia da Tientsin dove è in costruzione un'importante porto sul fiume giallo. Il lavoro progredisce sulla sezione da Taiang-fù a Fenciù. Tutta la sezione Nord che avrà una lunghezza di 390 miglia sarà finita nella primavera del 1912.

Sulla linea Sud, o la sezione inglese le inondazioni ritardarono i lavori intrapresi nel febbraio 1909. La linea da Fukù a Lin-uai-Kuan sarà aperta al pubblico per 93 miglia in ottobre prossimo. La linea sarà finita su 292 migliaia nella primavera 1912.

Quando la linea sarà stata collegata con quella di Shanghai-Nankin a Nankin, sarà possibile andare da Varizi a Shanghai in ferrovia.

La sezione cinese Canton — Kulun ha progredito: un tratto di 29 miglia da Canton a Tsin — Tsun è già aperto al traffico dal dicembre scorso; sono bene avanzati i lavori di costruzione di tre grandi ponti sui grossi corpi d'acqua della regione.

La linea da Canton a San-Chun, lunga 89 miglia, dev'essere già stata aperta in questi giorni. La sezione inglese già è in funzione. Ma l'esercizio comune dei due tratti non è stato ancora possibile e i negoziati per il relativo accordo si trascinano penosamente causa l'ostinazione delle autorità cinesi. La linea Francese di Luo-Kai-yunnan fu terminata ed aperta al pubblico nell'aprile del 1910 ed ha una lunghezza di 271 miglia. Il governo però impedì agli imprenditori di continuarla fino a Szechuan ed ha incaricato due ingegneri per completare gli studi ed hanno già raggiunto in febbraio Scuifun, nell'alto Jangtse ad hanno dichiarato di aver trovato un tracciato possibile della lunghezza di 410 miglia. La ricostruzione è di larghezza normale e si spera di portarla a fine nella prossima primavera.

Le linee costruite dai cinesi procedono più lentamente ed il governo cinese ha dovuto ricorrere ad un prestito di 150 milioni di franchi e lo ha contratto con una sindacato di banchieri inglesi, francesi, tedeschi e americani il 20 maggio u. s. alfine di terminare le 1200 miglia di ferrovia delle provincie e dell'Houpè dell'Uuan e del Szechuen. Le cause principali di questo ritardo devono ricercarsi nella mancanza di denaro, nelle divergenze fra i soci nella disonestà e nella inesperienza dei cinesi.

Sulla linea Canton-Hancheu, 5 sole miglia furono terminate nel 1910, vale a dire 60 miglia in un anno. La linea Hangtceu - Ninypo sulla rete del Tce-kiang non ha progredito affatto. La sezione Steiàug — Uangsien, sulla linea Szehuen — Uancheu ha ripreso i lavori. Sono state terminate 15 miglia sulla linea dei Tciangeium a Kerin, che ha la lunghezza totale di 80 miglia ed è costruita coll'aiuto finanziario e con ingegneri giapponesi, e che sarà aperta all'esercizio alla fine di quest'anno. Entro il mese sarà aperta la linea da Kalgan a Tiencen.

Sono anche cominciati i lavori della sezione Tunquan Honanfu sulla linea del Kaufù alla costa dell'Hai - Ciù Per la lunghezza di 20 miglia è stata aperta all'esercizio la linea da Kiungsi o da Hukùang a Nancung e 10 miglia sulla linea di Fu - Kienda Amoy a Tciangkekufu. Tutte queste strade ferrate, meno quella di Kirin Tciangun, sono opera esclusivamente dei cinesi e non ridondano ad onore dell'attività e diligenza di chi ne ha assunta l'impresa.

La rete ferroviaria cinese aperta al traffico, comprese le linee della Manciuria raggiungevano col 31 dicembre 1908 3.900 miglia nel 1909 4.500 e dicembre del 1910 5.217 miglia.

Sulle prime linee costruite, quella delle ferrovie imperiali al Nord della Cina, amministrate dagli inglesi e dai cinesi, il traffico del 1910, ha dato un utile netto di 15.298.000 lire. Sulla linea di Nankin, pure cinese, il trasporto passegeri ha reso 3.870.000 lire di utile netto, quello delle merci ha diminuito a cagione della concorrenza delle vie navigabili.

Sulle linee di Pechino, Uancheu e Santung il traffico è ugualmente in aumento,

ECONOMIA E BANCHE

Ferrovie austriache dal 1900 al 1909

Riproduciamo i dati più salienti della Statistica delle ferrovie austriache di interesse generale e locale per l'anno 1909 comparativamente all'anno 1900:

Linee	1900	1909
Lunghezza costruita Km.	19.182	22.298
» in esercizio Km.	19.449	22.680
Spese d'imp., Corone (1)	6.293.700	8.049.268
Movimento		
Viaggiatori a 1 Km. (in migliaia)	3.194.033	7.446.378
Viaggiatori a distanza intera	274.778	336.411
Percorso medio di 1 viaggiatore Km.	32.850	30.780
Bagagli. Tonnell.	210.200	300.122
Merci a 1 Km. (per migliaia di tonnellate)	30.175.775	13.824.020
Merci a distanza intera	534.102	619.827
Percorso medio di una tonnellata Km.	91.300	97.440
Risultati finanziari		
Introito servizio viaggiatori in migliaia di Corone	155.750	227.326
Introiti di merci id., id.	457.496	643.045
» per Km. di linea	24.012	28.832
» diversi in migliaia di Corone	14.78	73.672
Introiti totali id., id.	628.031	914.158
» per Km. di linea	32.955	40.019
» » » di percorso utile	4.40	4.77
Spese di esercizio in migliaia di Corone	349.394	557.614
per Km. di linea	18.334	25.855
per Km. di percorso utile	2.45	3.01
Coefficiente di esercizio %	6.33	8.18
Spese diverse in migliaia di Corone	55.64	61.18
Spese totali	426.7[illegible]	54.773
Eccedenza in meglio di Corone	278.637	170.500
Prodotto netto id., id.	110.633	7.632
Percentuale di spese di impianto	3.22	3.12

Al 31 dicembre 1909 i 22.298 Km., che componevano la rete austriaca di interesse generale e locale comprendevano Km. 18.497 di linee esercitate dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato (aumento di 3.218 Km, ossia 21.06 % sull'esercizio precedente) 3.779 Km di linee private (diminuzione Km. 2.768) nonchè 16 Km. di linee di Stato e 5 Km di linee private esercitate da amministrazioni straniere. La rete di cui lo Stato è proprietario si estendeva per 12.821 Km., sull'esercizio 1908 e le Compagnie private possedevano Km. 9.447 con aumento di Km. 400.

In rapporto al 1908 l'esercizio 1909 accusa, con un accrescimento di Km. 455 (2.06 %) di lunghezza costruita e Km. 397 (1.88 %) di lunghezza media in esercizio, la seguente percentuale d'aumento:

Viaggiatori a 1 Km.	5.50
Tonnellaggi » »	1.53
Introito viaggiatori	4.27
Merci	3.03
Totali	3.90
Spese di esercizio	8.94
Spese totali	11.08

Solamente l'eccedente e il prodotto netto presentano una diminuzione, il primo del 2.10 % e il secondo del 18.24 %. Il coefficiente di esercizio sali da 60.38 % a 61.18 % e il reddito del capitale d'impianto diminuì da 2.70 a 2.12 %.

Situazione del Banco di Napoli

al 10 settembre 1911.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 69.57

		Diff. con la situazione precedente in migl. di lire in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	L. 224,275,380 76		402
Portafoglio sull'Italia	116,826,080 61	482	
» sull'estero	46,792,951 73	20	
Anticipazioni	23,209,878 51	440	
Tit. di Stato o garantiti	83,523,649 42		
Partite immobilizzate	— —		
Spese dell'esercizio	4,327,666 21	81	
PASSIVO			
Circolazione	385.669,780	1416	
Debiti a vista	55.964 096 93		
C/c fruttiferi	27.096.379 29		
Fondi accantonati	13.603,571 75		
Rendite dell'esercizio	9.213.072 37		315

SPORTS

Per la Coppa Gordon-Bennett

(S) **Kansas City.** 6. — La corsa internazionale di palloni per la Coppa Gordon Bennett è cominciata ieri alle 4.30 del pomeriggio.

Vi hanno preso parte sei concorrenti, tra i quali il pallone francese *Condor* pilotato da Dubonney, il tedesco *Berlin I*, dal tenente Vogt, il tedesco *Berlin II* dal tenente Gerices, ed il *Buckeye*, americano, pilotato dal ten. Lahm.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il castello di Gaesbeck.

La marchesa Arconati possiete a Gaesbeck alle porte di Bruxelles, un castello magnifico

E' un esempio unico di architettura feudale e si sa qual parte esso rappresentò nella storia del Brabante.

Le sue parti più notevoli sono i sotterranei, le strade di ronda, il castelletto e le torri; al di là del fossato si stende un ampio parco ricco di ombra.

Questa dimora principesca, sontuosamante ammobiliata, racchiude innumerevoli opere d'arte, una ricca biblioteca e preziosi archivi, dove ve figurano specialmente le carte di Rubens.

Alcuni ammirabili arazzi di Bruxelles aggiungono ancora fasto all'insieme.

La proprietaria di questo dominio ha intenzione di legarlo al Belgio.

Essa ha conferito a proposito delle condizioni del legato, col Ministro della giustizia signor Gastone de Wiert.

Entusiastiche dimostrazioni ai soldati che vanno a Tripoli

L'anima grande di Roma ha palpitato ieri in uno slancio meraviglioso di patriottismo, nel quale le varie classi sociali si sono fuse, concordemente. I soldati in partenza per Tripoli sono stati fati segno a dimostrazioni entusiastiche cui partecipò tutto il popolo di Roma, (in prima linea giovani e operai) affermando la sua fede nell'Esercito e nei destini della Patria per una impresa, la quale raccoglie il plauso dell'intera nazione.

La cronaca che segue non può dar che una pallida idea di questo grande, solenne avvenimento di popolo.

La partenza degli Specialisti del Genio e dei Reali Carabinieri.

Alle ore 21 sotto la tettoia della stazione di Termini il movimento dei soldati è già intenso: i vari battaglioni vanno prendendo i posti loro assegnati.

I cittadini, che vogliono salutare i partenti, affluiscono da ogni parte e cercano di guadagnare le migliori posizioni..... strategiche per poter ammirare più da vicino i baldi giovani.

Il drappello dei Reali Carabinieri di Roma, formato di 40 uomini, al comando del tenente Gervasuti, ed i 120 soldati delle Sezioni areonautica e radiotelegrafia della Brigata specialisti del Genio, al comando del tenente Sacco e scortate dai tenenti Fracca, Stabarini, Cellone, Di Tongo, usciti dalla caserma della Brigata con alla testa la fanfara dei RR. CC. giungono alla stazione e prendono posto sul treno che è già pronto sul settimo binario.

Sotto la tettoia si trovano i generali Dogliotti e Del Rosso dei Reali Carabinieri, il colonnello Motta e molti ufficiali, che hanno parole di augurio e di incoraggiamento, alle quali i bravi militi rispondono con lieti sorrisi e con patriottici evviva.

Intanto arrivano i treni viaggiatori di varie linee e il servizio ferroviario procede con la massima regolarità: i viaggiatori vorrebbero assistere anch'essi al grandioso spettacolo che la folla acclamante già comincia a presentare. Gli ordini di servizio, però, sono tassativi ed i viaggiatori debbono seguire i propri bagagli che non possono sostare sotto la tettoia.

Il capostazione principale cav. Pettinelli, dirige personalmente il servizio, coadiuvato dal capostazione cav. Frangi.

Il treno dei carabinieri e del battaglione specialisti porta il numero di servizio 7475 ed è così formato: 1 vettura mista per ufficiali, 3 vetture di terza classe, 1 carro per i cavalli, due carri bagagli, e 10 carri per il materiale aerecostatico e radiotelegrafico.

Alle 22,30 squilla la cornetta della partenza ed il treno lentamente si muove tra due fitte ali di popolo plaudente: tutti fanno a gara per stringer la mano ai soldati che si protendono dai finestrini e rispondono entusiasticamente alle grida di *Viva l'esercito d'Italia!*

Il treno s'allontana, mentre sotto la tettoia le acclamazioni echeggiano insistenti accompagnando il convoglio fin che non è più possibile distinguerlo.

Quindi la gran folla si assiepa presso la cancellata al di là della quale sono disposti in cordone i soldati del 2 Granatieri, per attendere l'arrivo del 1 scaglione dell'82 fanteria.

Il servizio di pubblica sicurezza nell'interno ed all'esterno della stazione è affidato al commissario cav. Vescovi ed ai delegati cav. Caggiano, Giuliano, Abbate, Russo e Scappaticcio.

La partenza dell'82. Fanteria.

Fino dalle ore 21 una insolita animazione si nota nelle vie per le quali dovranno passare i militari partenti per Napoli ed il corteo di Associazioni e di popolo che li accompagnerà alla stazione perchè vadano con l'anima ed il ricordo, pieni del saluto e dell'augurio di Roma.

Mano a mano che l'ora avanza, l'irrequietezza e la folla aumentano. I trams che hanno verso i Prati sono presi d'assalto e versano ondate di popolo in piazza Cola di Rienzo.

Qui già si viene formando il corteo, Le bandiere del *Partito Costituzionale Prati*, dell'*Unione costituzionale di Trastevere*, dell'*Associazione operaia costituzionale*, della *Fratellanza Militare Umberto I*, precedute dal concerto del Ricreatorio Borgo-Prati, circondate e seguite da una grande folla che agita fiaccole, e sventola bandiere, si avviano verso via Lepanto e sostano dinanzi alla Caserma Principe di Napoli, dove altra folla è in attesa, un'attesa impaziente e nervosa durante la quale basta che un ragazzo lanci la voce: « Evviva Tripoli » o « Evviva l'Esercito » perchè il grido sia subito ripetuto, entusiasta, fremente.

Intanto dall'interno del vasto cortile della caserma il primo battaglione dell'82. è già pronto ed in assetto per la partenza, che precederà solo di qualche ora la partenza degli altri due battaglioni. I bravi giovanotti sono circondati dai compagni, dai conoscenti, dai parenti che sono riusciti a penetrare là dentro, a salutarli, a stringere loro le mani. Sono circa un migliaio, al comando del colonnello comm. Achille Borghi e del maggiore Sannazzaro.

Gli applausi, gli evviva della folla, al di fuori, mettono anche in loro una specie di impazienza nervosa. A quelli che restano, che partiranno più tardi, si legge negli occhi come un'unvidia per i festosi saluti per le acclamazioni della folla, prodigate ai commilitoni. Uno chiede: Ma stanotte alle tre, non ci sarà la stessa folla, è vero?. Chi vuole che venga a salutarci a quell'ora?. Un maggiore dispiacere, molto maggiore lo dimostra un soldato appartenente alla banda dell'82. che non seguirà il reggimento a Tripoli: « Chissà perchè non ci avranno mandati ad accompagnare la nostra bandiera? E' la prima volta che la banda di un reggimento lascia la propria bandiera.

Uno squillo di tromba ed il capitano Rubrony, comandante la 1. compagnia del 1. battaglione ordina l'*attenti*. Altri tre squilli di tromba e la bandiera del reggimento va a porsi in testa al battaglione, mentre la banda intuona la marcia reale. E' un momento commovente e solenne.

Finalmente, sono le 22.30 precise, la truppa esce dalla caserma ed è accolta da un evviva altissimo, da un batter di mani frementi della folla enormemente aumentata che malgrado gli sforzi del commissario De Silva e del delegato Valenti, ai cui ordini sono numerosissime guardie e carabinieri, si addossa al battaglione così strettamente da impedirgli assolutamente la marcia. Infatti occorre precisamente un'ora e mezza al corteo, che di mano in mano diventa più imponente, per percorrere il breve tratto che va da via Lepanto a Ponte Cavour.

A tutte le finestre sono lumi, lampioncini, lampade che illuminano bizzarramente le moltitudini di visi protesi a guardare, di mani levate ad applaudire.

E' un entusiasmo indescrivibile; innumerevoli bandiere sventolano, canti patriottici si confondono ai suoni delle bande, insieme a grida di augurio e di viva.

Il corteo sfila, se così si può dire alla lentissima marcia dell'enorme fiumana di popolo che precede, segue e circonda il battaglione, tra due ale foltissime anche esse di popolazione che assiste allo spettacolo indimenticabile. Non meno di 50 mila persone hanno assistito alla partenza.

Via Lepanto, Piazza Cola di Rienzo, Via Cicerone, Ponte Cavour, Via Vittoria Colonna, Fontanella Borghese, Via Condotti, Via Due Macelli, richiedono due ore per essere percorse. Poi il tunnel che rimbombante dell'enorme fiumana presenta un aspetto fantasmagorico e di una strana originalità. Via Nazionale Piazza del'Esedra, che è tutto un vasto mare di popolo sono attraverste un po' più speditamente non tanto però da permettere al battaglione l'arrivo in stazione prima delle 1.30.

In attesa del corteo.

L'autorità militare ha dato disposizioni perchè all'arrivo del corteo la popolazione sia brebemente trattenuta dai cordoni di carabinieri per lasciare libero il passaggio ai soldati che debbono prendere posto nel treno.

Ma la folla che ha già invaso il piazzale della tettoia e gran parte dei marciapiedi interni, nella impazienza dell'attesa, fa comprendere come sarà impossibile fronteggiarla.

Sotto la tettoia notiamo il Ministro della Guerra, generale Spingardi, il generale Pollio, capo dello Stato Maggiore, il generale Frugoni, Comandante del Corpo d'Armata, il generale Zoppi, comandante della Divisione di Roma, il generale Del Rosso, il generale Dogliotti, il generale Lavagna, ed innumerevoli colonnelli, ufficiali e sottufficiali di varie armi, il comm. Talpo pel Prefetto, e tante signore e signorine elegantissime delle quali non ci è possibile prendere neppure un nome.

Alle 24.45 un formidabile scroscio di battimani saluta le prime bandiere che penetrano ondeggiando tra la folla, sotto la tettoia: una fiumana imponente irrompe irrefrenabile, irresistibile, sispinge, incalza e rompe i cordoni e dilaga per i binari all'assalto dei treni che sostano presso quello assegnato al 1. battaglione dell'82. fanteria, che ha il numero 7451 ed è composto di una vettura mista, di 21 vetture di terza classe, di 98 carri per i cavalli e di un carro bagaglio.

Giungono i soldati.

Una parte dell'immenso corteo è già entrata e popola la stazione, ma al di fuori la folla è così grande che i soldati possono procedere con indicibile lentezza e raggiungere l'ingresso loro assegnato nella piazza della stazione.

Sulla breccia del primo binario dall'entrata della tettoia verso il piazzale, corrono i soldati dell'82. che suscitano un vero delirio di entusiasmo quella popolazione che si addensa sempre più e corrono acclamati ed acclamanti.

I bravi giovanotti, pur sotto il peso dell'equipaggiamento da campo sorridono giocondamente, sventolano bandierini tricolori e ricambiano le grida augurali dei parenti degli amici, delle spose, dei cittadini tutti: è un momento solenne commovente. I soldati rapidamente, per quanto lo consenta la quasi impenetrabile calca di popolo, prendono posto sul treno. Lo spettacolo che in questo istante presenta la tettoia non può descriversi: i cittadini si sono appollaiati perfino sui vagoni che devono partire! E' tutto un enorme grappolo umano da cui s'elevano altissime ovazioni, non coperte nemmanco dagli inni nasionali suonati dalle musiche.

Il Ministro della guerra, tutti i generali e gli altri ufficiali si appressano alla vettura ov'è il colonnello dell'82 fanteria e lo salutano cordialmente: la folla acclama freneticamente. *Viva l'Esercito - Viva Tripoli Italiana!* sono le grida che si ripercuotono e si intrecciano.

All'1.37, dopo che a stento i carabinieri hanno distaccato dai vagoni i cittadini che vi si erano aggrappati a centinaia, il treno può muoversi: dai finestrini sventolano miriadi di bandierine che vanno a lambire le grandi bandiere del corteo che baciano auguralmente il treno che porta i migliori figli d'Italia.

Vedere la fortezza d'animo delle nostre donne che senza lagrime han detto la parola di fede e di incoraggiamento a tutti i soldati è stato uno degli spettacoli morali più grandiosi, veramente italiani.

E donne, madri, sorelle, fidanzate, non sono state inferiori agli uomini nello slancio possente di entusiasmo e di patriottismo.

Il popolo di Roma, poichè v'era tutto il popolo nostro, ha in esso gridato l'evviva di commiato tra le fatidiche note degli inni nazionali.

Il treno s'è allontanato seguito dai più fervidi voti.

La popolazione, con dignitosa calma, abbandona la stazione senza che si verifichi il menomo incidente.

Piccoli incidenti.

Arquati Elia soldato del 1 granatieri mentre era di guardia al cancello, lati arrivi, alla stazione di Termini, fu ferito al capo da una tegola caduta per disgrazia dall'alto e riportò ferita guaribile in 5 giorni, salvo complicazioni.

— Sonnino Settimio di anni 68 pianista nell'interno della stazione cadde per gli urti della folla e rimase ferito al sopraciglio destro. Guaribile in 6 giorni.

— Anche la guardia Casagrande Domenico della sezione Campomarzio cadde e nel cadere si fece andare addosso un fucile che gli contuse il malleolo esterno del piede destro e la mano destra. A S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 g.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in particolari udienze il Cardinale Rampolla, Mons. Turchi, Vescovo di Caiazzo.

Ha pure ricevuto i signori Necchi e Romelli il primo presidente generale il secondo segretario dell'Unione popolare cattolica italiana, i quali hanno ringraziato il Papa per l'incoraggiamento e la benedizione inviata alla Settimana Sociale testè tenuta in Assisi.

Il Pontefice si è loro congratulato e si è detto soddisfattissimo dei lavori svolti.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina è partito per Napoli il Sottosegretario alla Guerra, on. Mirabelli.

I continui avvallamenti. — In pochi giorni si sono verificati nei principali punti di Roma degli avvallamenti stradali che denoterebbero come i lavori per le fognature, per le pose di cavi, ecc. non siano stati compiuti negli ultimi tempi con la dovuta precisione ed oculatezza. Questi avvallamenti sono dovuti a quanto pare anche ad infiltrazioni di acqua nel sottosuolo, il che costituirebbe un pericolo abstnza grave per la possibilità di ulteriori e frequenti franamenti.

Dopo la frana in via Nazionale presso la via Venezia, per due volte di seguito è franato il suolo alla nuova rampa del ponte V. E. presso Piazza Pia.

Ed ieri al Corso V. E. precisamente avanti al palazzo Massimo, verso le 17, si è avvallato il terreno vicino alla linea del tram.

Accorsi i vigili hanno proceduto allo sbarramento della strada e gli operai, sopraggiunti poco dopo, hanno iniziato le riparazioni.

Si tratta di una buca larga tre metri e profonda piu di due. I trams hanno dovuto sospendere la circolazione e operare il trasbordo.

L'avvallamento è stato causato dalla rottura di una condotta di acqua.

Intanto, oltre al frequente ripetersi di questi inconvenienti che recano tanto danno alla circolazione, è da deplorare la lentezza con la quale il Comune fa provvedere alle riparazioni. In qualunque città, dove si verifichino danni al suolo stradale, il Municipio fa lavorare giorno e notte per riparare entro il più breve tempo possibile. Invece qui succede che gli operai cessano di lavorare alle 5 pom. per riprendere il lavoro comodamente l'indomani e così i lavori durano molti giorni più di quanto si dovrebbe.

Non è certo questo il modo di provvedere al decoro e agli interessi della città, lasciando il pubblico alle prese con tutte le difficoltà e la confusione che cagionano gl'intoppi nella circolazione ai pedoni ed anche più alle vetture. Viviamo dunque nel mondo mussulmano?

Il Censimento di Roma. — I resultati del censimento di Roma non possono dirsi ancora definitivi, perchè l'Ufficio Municipale seguita a compiere delle verifiche che condurranno a qualche cambiamento.

Per quanto l'organizzazione dei lavori preparatori non lasciasse niente a desiderare può avere influito sull'esito della rilevazione l'infondato, ma diffuso sospetto degli scopi fiscali, ancor più radicato questa volta per la contemporaneità del censimento industriale.

Quindi dichiarazioni non veridiche sulla qualità della dimora, e omesse dichiarazioni sulla presenza di ospiti, dozzinanti, parenti, persone di servizio, ecc.

La data scelta risultò inoltre poco propizia per le grandi città in genere, perchè sopraggiunta allo inizio dell'esodo di molte famiglie per la villeggiatura, delle quali peraltro, fin dove è stato possibile si è tenuto conto nei dati provvisori, salvo ulteriore accertamento, e risultò ancor meno propizia per Roma, che nei giorni del censimento non ospitava la gran massa di popolazione fluttuante che vi si riversa dal Novembre al Maggio e che può dirsi faccia parte integante della sua popolazione normale.

Nel complesso, e cioè sommando insieme i presenti con dimora abituale, quelli con dimora occasionale, e gli assenti temporanea mente, si è avuto:

nella città compresa nei limiti del nuovo piano regolatore, abitanti	513236
nel suburbio e nell'Agro romano, abitanti	38513
nell'intero Comune	551749

con una differenza in meno, sulla popolazione calcolata annualmente, di 53192 persone; la quale differenza, oltre che colla minor quantità di popolazone fluttuante accertata (nel 1901: 43049, nel 1911: 34959), si spiega sopratutto col fatto solito a verificarsi nelle grandi città, e cioè che non tutte le persone le quali si trasferiscono altrove, fanno la prescritta dichiarazione, per modo che ogni anno continuano a figurare come presenti anche esse, e l'errore va accumulandosi ed ingrossando fino ad un nuovo censimento: in parte, infine, può spiegarsi con le persone eventualmente sfuggite.

Se si tien conto delle modificazioni dovute eseguire dall'Ufficio Comunale in base agli atti di notorietà presentati durante il decennio, la differenza tra la popolazione totale del 1901 e quella del 1911 risulta di 73321 abitanti: confrontando invece i risultati provvisori del Censimento 1911 con quelli ufficiali del Censimento 1901 si ha un aumento di 83757 abitanti.

Ove peraltro si volesse confrontare la sola popolazione residente dei due censimenti (censimento 1901: 424943, censimento 1911: 516790), escludendo cioè la popolazione occasionale, che per incoincidenza di date è risultata inferiore ae ogniverosimile previsione, si avrebbero 91847 abitanti in più pari ad un aumento medio annuale di circa 8900.

Croce Rossa Italiana. — Unitamente alle truppe che ieri notte sono partite per la guerra, accompagnate alla stazione da una fiumana di popolo acclamante, hanno lasciato Roma anche tre ospedali con sei ambulanze della Croce Rossa per andar a piantare, nella Tripolitania e Cirenaica, la candida bandiera della Carità, all'ombra della quale si affratellano i popoli.

In questa occasione tanto solenne per la Patria ogni buon cittadino non deve contentarsi di accompagnare con un semplice augurio la Croce Rossa, ma è suo dovere di aiutarla e di diventarne la vita nel momento attuale che essa a Tripoli e Cirene va a compiere la missione più alta della civiltà.

Ed è perciò che il benemerito Comitato Regionale di Roma con Sede in Piazza Cenedetto Cairoli 117, rinnova l'appello a quei cittadini, che ancora non fossero soci della unanitaria istituzione di iscriversi subito dando così una nuova prova di patriottismo e di squisito senso di civiltà.

Le norme per associarsi sono le seguenti:

I soci *perpetui* elargiscono L. 100 per una volta sola e ad essi viene rilasciato un diploma speciale.

I soci *temporanei* sottoscrivono delle azioni nelle quali si obbligano di pagare per un periodo non inferiore a tre anni l'*annua* quota di L. 5.

Volendo si possono sottoscrivere due o più azioni temporanee di L. 5 ciascuna.

E' istituito un diploma di benemerenza per quelle persone e per quei corpi morali o Sodalizi che elargissero in una sola oblazione una somma non inferiore alle lire 500, o che pagassero non meno di cinque azioni perpetue.

— Tanto i soci *perpetui* quanto i *temporanei* hanno diritto a fregiarsi nelle feste cerimonie, ecc., del distintivo della Croce Rossa, riconosciuto ufficiale con Regio Decreto del 31 dicembre 1905.

Nozze Pagano-Briganti. — Il comm. Bentivegna, assessore e funzionante da ufficiale dello stato civile, ha unito in matrimonio la gentile signorina Lucia Pagano, distinta poetessa e autrice degli apprezzati volumi *Coppi di maggio* e *Le ali del sogno*, coll'egregio giovane sig. Fileno Briganti, direttore della Società Industriale *Cerere*.

Furono testimoni per la sposa il comm. dottor Bondalio, referendario alla Corte dei Conti, in rappresentanza di Domenico Oliva, e il cav. avv. Luigi Bottero; per lo sposo, l'ing. Satti, direttore generale delle Imprese Fondiarie, in rappresentanza dell'ing. Ceci e il cav. avv. Emidio Briganti.

Dopo la cerimonia ebbe luogo al ristorante Valiani un sontuoso *dejeuner*.

Vi hanno assistito una eletta schiera di parenti e di amici delle due famiglie, fra i quali Aurelio Costanzo, il comm. Pedoja, capo gabinetto di S. E. il Presidente della Corte dei Conti, il maggiore di artiglieria cav. uff. Briganti, con la sua distinta signora.

Allo *champagne* dissero belle e commoventi parole agli sposi felici la signora Olga Barabino e il sig. Arnaldo De Sanctis.

La coppia felice fra gli auguri vivissimi di tutti è partita per una terra gentile, Siena, donde proseguirà per Firenze Torino e Parigi.

In onore degli ingegneri ferroviari. — Martedì alle 22 avrà luogo in Campidoglio, un ricevimento, offerto dal Sindaco in onore del 1 Congresso degli Ingegneri Ferroviari.

Premiazione ed inaugurazione. — Domani alle 17, nei locali scolastici, in via degli Incurabili, 8 avrà luogo la premiazione degli alunni della Scuola preparatoria alle Arti Ornamentali e delle Scuole serali per gli Artisti.

Contemporaneamente sarà inaugurata la Esposizione di lavori eseguiti dagli alunni delle scuole stesse.

L'esposizione rimarrà aperta dal 9 al 14 corr. dalle 19 alle 21.

All'Educatorio Roma. — Sono aperte le iscrizioni per gli alunni e le alunne dell'Educatorio *Roma* del Testaccio. Possono iscriversi tutti gli alunni e le alunne povere della Scuola Femminile del quartiere dai 6 ai 12 anni, ma saranno preferiti gli orfani e i figli degli operai che hanno famiglia numerosa.

Le iscrizioni si ricevono dalle 8 alle 9 e dalle 17,30 alle 19, presso la segreteria dell'Educatorio in via Galvani (Scuola Comunale).

Cacciatori del Tevere. — A cominciar da domenica 8 corr., i volontari italiani *Cacciatori del Tevere* sono invitati ad intervenire alle istruzioni militari del nuovo periodo annuale.

Le istruzioni avranno luogo dalle 7 alle 11 di ogni domenica e negli altri giorni festivi. La riunione dei volontari sarà fatta sempre alla Caserma Raffaele Cadorna, in via dell'Olmata. I signori ufficiali facienti parte del Sodalizio, sono invitati a presentarsi nei giorni ed ore indicati.

L'Università popolare italiana di Zurigo a Roma — Domani, domenica alle ore 9,30 arriverà a Roma una numerosa comitiva si gitanti dell'Università Popolare Italiana di Zurigo.

Saranno a riceverli alla Stazione Termini i membri del Consiglio Direttivo, alcuni insegnanti e i soci della Università Popolare Romana, la quale ha preparato le accoglienze agli ospiti.

L'Associazione radicale e la spedizione di Tripoli. — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Radicale Romana, nelle sua prima adunanza, dopo le vacanze, constatato che l'azione dell'Italia per Tripoli corrisponde a supremi interessi nazionali, politici ed economici, coi quali coincidono le ragioni più alte della civiltà, plaude alla fermezza con la quale si è perseguito dallo Stato nelle vie diplomatiche e militari il fine nazionale.

Conferenze e riunioni. — L'Associazione Archeologica farà domani una gita a Prima Porta (Villa di Livia): illstratore prof. Filippo Tambroni - partenza da Piazza della Libertà col tram di Civita Castellana, alle 14 precise, in vetture riservate.

Societa' degli amici di Castel S. Angelo. — Oggi alle 16, nella Sala Paolina in Castel S. Angelo, *Arturo Calza* terrà un discorso per celebrare il 340. anniversario della battaglia di Lepanto.

I Trams per le Esposizioni. — Nella riunione del la Giunta Municipale, che si terrà Mercoledì prossimo verranno esaminate le richieste avanzate dal Comitato 1911 all'Azienda Municipale delle Tramvie e alla Società Romana T. O. per i miglioramenti e le facilitazioni del servizio tramviario per le Esposizioni.

L'accordo fra i tre enti: Comitato Azienda Municipale e Società Romana è pienamente raggiunto e anche le modalità tecniche e amministrative delle modificazioni richieste sono state concretate e approvate, mercè il buon volere, veramente encomiabile, dei due enti tramviari che si sono mostrati molto propensi a facilitare in tutti i modi, il servizio a vantaggio della cittadinanza, per quanto le modificazioni richieste impongano loro maggiori oneri che non benefici.

Nessun dubbio che la Giunta ratificherà gli accordi presi, di modo che giovedì 12 corr. i miglioramenti potranno venire iniziati. Ecco in che cosa consistono

Trasporto gratuito e ribassato per le esposizioni.

Nelle vetture tramwiarie così della Azienda Municipale come della Società Tramways Omnibus che fan servizio da Piazza Venezia, da Piazza Colonna e della Stazione per le Esposizioni di Valle Giulia e di Piazza d'Armi verranno — a chi ne farà richiesta ai fattorini — distribuiti da questi anzichè biglietti tramviari addirittura i biglietti d'ingresso alle due Esposizioni. Questi biglietti saranno validi per il trasporto tramwiario e pr l'ingresso all'Esposizione.

Il biglietto per Valle Giulia sarà mantenuto al prezzo di *lire una* cosicchè con tale prezzo il pubblico sarà trasportato *gratis* all'Esposizione da qualunque punto del percorso della linea tramviaria.

E' inutile soggiungere che i biglietti che si acquistano alla porta dell'Esposizione continuano a costare lire una.

Il biglietto per Piazza d'Armi, compreso il trasporto in tram da qualunque punto del percorso della linea tramviaria costerà centesimi sessanta. Per questa linea così il biglietto tramviario viene ridotto a *centesimi dieci* come era nei voti della cittadinanza essendo il costo del biglietto di ingresso all'Esposizione Etmografica di dentesimi cinquanta.

Ma oltre al vantaggio finnziario, ne consegue con questa opportuna innovazione, uno maggiore di comodità per il pubblico, che viene così esonerato dal fastidioso acquisto del biglietto di ingresso all'Esposizione nei casotti di rivendita dove, specialmente nei giorni di grande affluenza è costretto spesso a fare lunga attesa.

Si raccomanda al pubblico di presentarsi in tram col denaro contato, per non correre il rischio di non trovare il resto dal fattorino.

— *Servizio locale* - Porta del Popolo - Esposizione *ad un soldo*.

Un altro non lieve miglioramento al servizio dei trasporti per la Esposizione è quello della istituzione di una nuova linea Porta del Popolo—Piazza d'Armi.

Questa linea si troverà in coincidenza con quelle che fanno capo a Porta del Popolo (13) trasilane

la Piazza omonima (14 - 16) di modo che i passeggieri da S. Giovanni, dal Policlinico, e dalla Dogana e lungo i percorso di queste linee, estesissime, potranno giungere fino all'Esposizione in tram, trovando, ripetiamo, a Porta del Popolo la coincidenza del servizio locale.

Anche i pedoni che giungano a Porta del Popolo approfitteranno volontieri di questa linea che li conduce con un soldo all'Esposizione, poichè il prezzo per tutti su questa linea è appunto di cent. 5 tanto all'andata quanto al ritorno.

Intensificazione del servizio esistente. — A questi notevoli miglioramenti apportati al servizio, deve aggiungersi un aumento di carrozze alle linee già esistenti per le Esposizioni tanto della Società Romana, quanto dell'Azienda Municipale, in modo che il servizio sarà molto più intenso e frequente di quello che attualmente non sia.

Per il mancato sciopero generale — E' noto che la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, per non essere riuscita a fareseguire la deliberazione di sciopero generale presa dalla Conf. gen. del Lav. e, così leggermente da pochi comizianti riuniti alla Casa del Popolo; aveva presentate le sue dimissioni.

Dimissioni che erano state respinte già dai socialisti e dalla Federazione del libro; e che sono state — in una tumultuosa seduta del Consiglio generale della Camera del lavoro — pure respinte col seguente ordine de giorno approvato alla quasi unanimità.

Il Consiglio generale della Camera del lavoro di Roma:

di fronte alle dimissioni della Commissione esecutiva ed alle ragioni che le hanno determinate;

considerato che — dopo la deliberazione disciopero generale presa nel Consiglio del 18 settembre per solidarietà coi serrati di Piombino, dopo invito della Confederazione del lavoro a scioperare contro l'impresa di Tripoli e dopo la proclamazione dello sciopero generale fatta dal comizio del 25 settembre — alla Commissione esecutiva non rimaneva che dare esecuzione ai voleri così tassativamente espressi;

considerato che se lo sciopero non è riuscito, per nessun motivo se ne può far carico alla Commissione esecutiva;

ne respinge le dimissioni;

e, allo scopo di evitare che per l'avvenire si rinnovino simili fatti,

richiama il patto di concordia sancito l'anno sera per l'unificazione del proletariato la dove stabiliva che lo sciopero geerale è da adottarsi quando l'azione del proletariato, uscendo dall'ambito puramente di classe, debba influire decisamente sulle vicende della vita pubblica per lasciarvi una traccia profonda ed incancellabile »;

invita a continuare intensamente l'opera di organizzazione dei lavoratori di tutte le categorie, non incoraggiando quei movimenti che non siano presidiati da salda compagine di classe;

ammonisce a non più affidare funzioni deliberative ad altri che non siano i legittimi rappresentanti delle organizzazioni;

e fa voti che la concordia affratelli durevolmente gli operai tutti e li conduca alla comune emancipazione.

Bianchi — Varagnoli — Zuccarini — Campolunghi.

E' stata pure approvata la seguente aggiunta proposta da Rossi.

« Constata l'affermazione ripetuta in questi giorni che qualifica politica l'agitazione antitripolina, rivendicando invece al solo proletariato il compito d'insorgere contro tutte le affermazioni di conquiste borghesi estranee ai diretti interessi proletari. »

Credito Italiano. — **Locazione di Cassette-forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.**

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE-FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
CASSE-FORTI:							
unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera-forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. - I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte*, dalle 9 1/2 alle 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

G. BORGHESE Fotografia Corso V. E. 178bis Giardino della Cancelleria 6 ritratti Liberty L. 1.50.

ANTAGRA - BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi
Chiedere opuscolo gratis a F. Bisleri e C. Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Morte improvvisa. — Il vetturino Carlo Segadi, a. 64, nel pomeriggio di ieri, nella scuderia Vitale in v. Domenichino n. 8 mentre puliva il proprio cavallo venne colpito da improvviso malore.

Trasportato a S. Spirito giunse cadavere.

Calcio di un cavallo. — Verso le 12 di ieri lo stallino Oreste Angeli di a. 41 mentre governava un cavallo ricevette un terribile calcio alla testa. Alla Consolazione i sanitari gli riscontrarono ferita lacero contusa al cuoio cappelluto e commozione cerebrale. Giudizio riservato.

Rinvenimento di un cadavere. — Ieri mattina il barcaiuolo Renato Paglieri rinvenne sotto il Ponte.. Vittorio Emanuele il cadavere di un individuo dell'apparente età di a. 60 decentemente vestito.

Fu trasportato alla Morgue per il riconoscimento.

Investimento. — Ieri mattina in v. Flaminia la bambina di 22 mesi, Valeria Filippetti ab. al Viale Villa Glori n. 2 fu investita da un carro, il cui conducente, datosi alla fuga, non venne identificato.

A S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Il lavoro dei ladri. - Iernotte i soliti ignoti penetrarono mediante chiave falsa in un terrazzo dello stabile 271 in v. Em. Filiberto e rubarono in danno di Ginevra Del Bianco venti paia di lenzuola ed altra biancheria per un valore di L. 130.

Commesso infedele — Iersera fu arrestato il commesso di farmacia Aurelio Barrotti perchè autore di furto continuato di alcune centinaia di lire in danno del suo padrone Giuseppe Serafini con farmacia in v. Quintino Sella 30.

Sarà internato a Regina Coeli.

Coltellata anonima. — A S. Antonio si presentò ieri sera certo Pietro Roberti per farsi medicare una ferità da taglio al braccio sinistro che quei sanitari giudicarono guaribile in 8 g.

Dichiarò che passando per il viale Manzoni s'era fermato a guardare alcuni individui che litigavano e che uno di questi avvicinatoglisi lo ferì con una colellata

Litiganti messi in fuga. — Iersera l'agente Tito Manelli passando per v. Umberto Biancamano si imbattè in un gruppo di individui che quistionavano tra i quali vide balenare delle lame di coltello. Esplose in aria alcuni colpi di rivoltella ciò che fece fuggire i rissanti.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 7 Ottobre 1911. — La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 18 Ottobre 1910.

OCCASIONE

Per inatteso trasferimento della famiglia che lo abita da tempo con la maggior soddisfazione si rende disponibile

APPARTAMENTO
Cinque camere da letto - camera da pranzo e cucina - Salone di circa 100 m. q.
IMPIANTO GAS E LUCE ELETTRICA
ASCENSORE
Visibile tutti i giorni dalle 11 alle 19
Via Due Macelli 6-12)

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Stasera prima replica di *Aida* esecutori la Gagliardi, A Scampini, R. Stracciari la Garibaldi, N. De Angelis, che tanto caloroso successo riportarono giovedì sera.

Valle. — *Ci pi* divertì molto ieri sera il numeroso pubblico accorso e procurò calorosi applausi alla Galli ed ai suoi soci.

— Stasera *La passerelle.* Domani due spettacoli: *La monella* di giorno e *Il Re* di sera. Lunedì spettacolo in onore di Ignazio Bucci con *Amor mio* e lo scherzo comico: *Meglio soli che male accompagnati.*

Nazionale. — Numeroso pubblico e calorosi applausi ieri sera alla *Fanpìe*.

— Stasera *Vedova Allegra.*

Quirino. — Ieri si replicarono con successo *Cavalleria e Lucia.*

— Stasera *Fedora.*

Apollo. — Vedi 2 pagina.

Adriano. — La grande serata *higt life* affollò ieri sera il vasto teatro.

Leopoldo Fregoli riebbe i soliti calorosissimi applausi.

— Domani due spettacoli.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida*, ore 21
Valle. — *La passerelle*, ore 21.
Nazionale. — *La vedova allegra*, ore 21.
Quirino. — *Fedora*, ore 21.
Apollo. — *Il bosco sacro*, ore 21.
Adriano. — *Leopoldo Fregoli*, ore 21.
Manzoni. — *I figli di Caino*, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone, ore 16,45.
Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 23.

Società Anglo-Romana
per
l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi
Capitale Sociale L. 18.000.000 versato

Si prevengono i Sigg. Azionisti che a partire dal giorno 21 Settembre 1911 presso la Cassa Sociale in Via Poli N. 14 dalle ore 9 alle 13 si procederà al cambio delle vecchie azioni.

La cedola scadente il 15 Ottobre essendo pagabile sulle nuove azioni, i Sigg. Azionisti dovranno presentare e vecchie azioni munite della cedola N 79.

Le azioni dovranno essere elencate sopra apposito modulo da ritirarsi alla nostra Società.

Roma li 4 Settembre 1911.

IL DIRETTORE GENERALE

Società Romana Tramways-Omnibus
Anonima con Sede in Roma
Piazza Grazioli 5 (Pal. Doria)
Capit. Sociale L. 8.400.000 interamente versato

Obbligazioni 4 % al portatore di Lire 250 ognuna Emissioni 1902 e 1909.

Si prevengono i Signori possessori di Obbligazioni, che conforme alle tabelle di ammortamento, venne effettuata, con l'intervento del Notaio Comm. Capo dott. Enrico la 7 estrazione di due serie complete di 100 Obbligazioni ciascuna dell'Emissione 1902, portanti i numeri:

66 (Sessantasei) - 75 (Settantacinque)

e contemporaneamente venne effettuata la 2. estrazione di tre serie complete di 100 Obbligazioni ciascuna dell'Emissione 1909, portanti i numeri:

112 (*Centododici*) - 110 (*Centodieci*)
147 (*Centoquarantasette*)

La Serie N. 66 comprende i titoli unitari dal N. 06501 al N. 06600.

La Serie N. 75 comprende i titoli unitari dal N. 07401 al N. 07500.

La Serie N. 112 comprende i titoli quintupli dal N. 11101 al N. 11200

La Serie N. 110 comprende i titoli quintupli dal N. 10901 al N. 11000.

La Serie N. 147 comprende i titoli decupli dal Numero 14601 al N. 14700.

Il rimborso dei titoli sorteggiati avrà luogo a partire dal 1. Gennaio 1912 al valore nominale di L. 250 per ciascuna obbligazione presso tutte le *Sedi e Succursali della Spettabile Banca Commerciale italiana* contro consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute.

Roma 1 Ottobre 1911

Il Consiglio di Amministrazione.

Malattie degli occhi
Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università
Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracoeli, 58, Roma

Comunicazioni rapide franco italiane
PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Nav. Gen. It. — Il *Re Vittorio* proveniente da Buenos Ayres, Montevideo e Dacar, è partito mercoledì da Barcellona per Genova, ove era atteso alle ore 18 di ieri.

(S) **Societa' Veneziana.** — Il *Barbarigo*, proveniente da Venezia, è partito mercoledì da Suez per Massaua, diretto a Calcutta.

Soc. Nazionale. — Il *Raffaele Rubattino* proveniente da Genova è giunto giovedì in Aden, diretto a Bombay e Hong-Kong.

Lloyd Sabaudo. — Il *Tommaso di Savoia* è partito mercoledì da Genova per Santos e Buenos Aires

(S) **N. G. I.** — Il *Principe Umberto*, proveniente da Genova, è partito giovedì da San Vincenzo Capoverde per il Sud America.

Ultime Notizie

La Reale Famiglia a San Rossore

La Famiglia Reale lascierà questa mattina la sua residenza di Racconigi, diretta, con treno speciale delle otto, a San Rossore.

S. M. il Re ha fatto consegnare al Sindaco di Racconigi 9250 lire, di cui 4000 sono state distribuite ai poveri, le altre fra le diverse Opere pie, le Associazioni ed i Sodalizi.

L'on. Giolitti a Racconigi

(S) **Racconigi,** 6. Col treno dele 15.12 è giunto il Presidente del Consiglio on. Giolitti, atteso alla stazione dal generale Brusati ed ha proseguito in vettura di Corte per la Reggia, ove è stato ricevuto da S. M. il Re.

L'on. Giolitti fece stasera ritorno a Torino.

Il Duca degli Abruzzi

Taranto. 6. Ieri il Prefetto e il Sindaco visitarono S. A. R. il Duca degli Abruzzi giunto ieri sulla *Vettor Pisani* accolto da una imponentissima dimostrazione cui partecipò tutta la cittadinanza. Il Sindaco presentò a S. E. il saluto e il plauso di Taranto.

Il Principe Luigi di Savoia, poco dopo, accompagnato dall'aiutante di bandiera, restituì la visita recandosi poi in carrozza, insieme al Sindaco, alla stazione. Lungo il percorso la folla applaudì calorosamente il Duca.

In questo momento parte la corazzata *Saint-Bon.*

Patriottica dimostrazione a Catania

(S) **Catania,** 6. Stasera un corteo di circa cinquanta mila persone ha percorso la città, acclamando per la occupazione di Tripoli e vivamente plaudendo sotto il palazzo del Ministro degli Esteri, Marchese di S. Giuliano.

Presidenza del Consiglio.
L'ON. GIOLITTI A TORINO.

(S) **Torino.** 6. — Stamane alle 10.10 è giunto da Roma accompagnato dai Ministri on. Facta e Sacchi il Presidente del Consiglio on. Giolitti.

Alla stazione erano ad osequiarlo il Ministro delle Poste on Calissano, col Sotto-segretario di Stato on. Battaglieri, il Sindaco di Torino, sen Rossi, il Prefetto di Roma, sen. Annaratone, e molti senatori e deputati.

I presenti hanno accolto con vivi applausi l'on. Giolitti, gridando: *Viva Giolitti! Viva Tripoli Italiana!* La dimostrazione poi è stata rinnovata fuori della stazione dal numeroso pubblico che si era andato radunando.

Il presidente del Consiglio è salito in vettura col Ministro Calissano ed il Sindaco conte senatore Rossi e si è recato all'*Hotel Bologna,* fatto segno durante il percorso ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

Torino 6 (ore 17). La dimostrazione che la cittadinanza ha fatto oggi all'arrivo dell'on. Giolitti è stata delle più calorose. Tutti rilevano l'importanza della manifestazione fatta ala persona del Presiden te del Consiglio e il significato patriottico di essa.

— L'on. Giolitti si recherà in automobile a Racconigi a conferire con S. M. il Re.

— I deputati partecipanti al banchetto saranno 328.

— La *Stampa* dedicando un nobilissimo articolo all'on. Giolitti intitolato *La trasfigurazione*, scrive:

« Prima che la flotta italiana salpasse per Tripoli, l'on. Giolitti era l'incarnazione dela prudenza e della pace. La sua politica mirò sempre alla pacificazione dell'Italia lacerata dai partiti, divorata dalla febbre d'una crisi di crescenza:

« Con accorgimenti scaltri, egli tolse le armi di mano ai più avventati, addormentò i più esaltati e rassicurò con superiore senso di giustizia i più deboli, fronteggiò i più forti. Quest'opera di saggezza è parsa dapprima a molti dissennata e molti la imputavano di parzialità, ma, raggiunto il fine assicurata, nel trionfo della politica liberale, la pace interna, pareva che l'opera di Giolitti fosse compiuta.

« Invece egli è oggi il primo uomo dell'Italia nuova mentre fino a ieri pareva destinato ad essere l'ultimo uomo d'un periodo di transazione »

La *Stampa* conclude:

« Il suo arrivo a Torino coincide con la sua trasfigurazione nel cuore degl'italiani. Nella Capitale piemontese dove ha trovato sempre un consenso disinteressato ma libero, amici fedeli ma indipendenti, l'on. Giolitti sentirà oggi una vibrazione ignota. Egli si proponeva di passare solamente in rassegna le sue forze, i suoi propositi: ma ecco che per la forza degli eventi, pel volere dell'ora volgente, il banchetto politico è diventato un convegno sentimentale

Il discorso dell'on. Giolitti assume spontaneamente il carattere di un'offerta. Il Ministro piemontese, tornando dalla capitale a Torino offrirà alla sua città gli allori raccolti per aver ripreso la tradizione di avvedutezza, di audacia, di diplomazia, di guerra che portò a Roma i suoi predecessori partiti da Torino.

Sono questi i suoi allori più verdi. E' giusto che li deponga qui ».

***

(S) **Perugia** 6 — E' stato inviato all'on. Giolitti il seguente dispaccio da quattro ex-Ministri del precedente Gabinetto:

« S. E. Giolitti - Torino - In questa ora storica dell'Italia accogli con benevolenza gli auguri per la patria e per te, che cordialmente ti mandano

Luzzatti, Fani, Ciuffelli, Raineri.

Italia e Cile

Il Governo Cileno ha promulgato il trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Cile.

I due paesi si riconoscono reciprocamente i privilegi della nazione più favorita.

L'industria navale italiana.

Il signor John Leyland, il noto scrittore inglese di cose navali, che negli scorsi giorni ha visitato: a Genova i cantieri navali delle Ditte Ansaldo ed Odero; a Spezia il R. Arsenale ed a Livorno il cantiere Orlando nel suo passaggio nella nostra città, con coloro che ebbero la fortuna di avvicinarlo, si è espresso molto favorevolmente sulle condizioni dei cantieri visitati.

Al cantiere Orlando dove si è interessato di tutti i particolari dell'importante stabilimento che gode meritata considerazione anche all'estero, egli è rimasto molto ammirato dei nuovi impianti eseguiti per la fabbricazione delle turbine, nonchè dei nuovi scali a mare che per la grandiosità e modernità della costruzione sono i più importanti del Mediterraneo.

E noi siamo ben lieti di riferire questi giudizi di una persona così eminente nel campo delle cose navali, e che tornano tanto ad onore dell'industria navale italiana in genere e del cantiere Orlando di Livorno, in specie.

Ministero Interno.
Per i Comuni.

In base a pareri del Consiglio di Stato, sono stati sciolti i Consigli comunali di Borno (Brescia) Verbicaro (Cosenza) e di Massa, e nominati rispettivamente RR. Commissari il dott. Francesco Piomarta, segretario di Prefettura ed il dott. Giuseppe Marzano, segretario di Prefettura e Luigi Menichelli consigliere di Prefettura.

Ministero Esteri.
Ambasciata d'Austria Ungheria.

L'Ambasciatore von Merey torna a Roma oggi (sabato) e riprende subito la direzione dell'ambasciata.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
Campioni merci agli Stati Uniti.

La Camera di commercio di Roma comunica:

In seguito a recente decisione del Dipartimento federale americano del Tesoro, i campioni di merci spediti in buona fede come tali verranno ammessi negli Stati Uniti in esenzione di dazio senza tener più conto del loro valore commerciale.

Le autorità doganali hanno facoltà di determinare nei singoli casi se trattisi di campioni, ovvero di spedizioni di merci, quindi per l'invio di campioni non è necessaria altra formalità che quella della dichiarazione.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del Marocco
Ad Agadir

(S) **Berlino.** 6. — Il preteso incidente di Agadir al quale accennano i giornali si riduce al fatto che alcuni giovani per una inopportuna manifestazione di gioia avevano issato la bandiera francese ad Agadir, essendo corsa la falsa voce della dichiarazione del protettorato francese sopra il Marocco. Il Console francese a Mogador è stato incaricato di far togliere la bandiera. La nave da guerra tedesca, che si trova ad Agadir non è entrata affatto nella questione.

L'azione spagnuola.

(S) **Madrid,** 6. Il Ministro della Guerra ha telegrafato da Melilla al Governo per informarlo che riunisce tutti i generali comandanti le forze allo scopo di convenire con essi se sia urgente agire rapidamente ed energicamente affinchè tutto sia terminato e poco prima dell'epoca delle pioggie.

La situazione in Portogallo

(S) **Parigi,** 6. I giornali hanno da Lisbona il seguente dispaccio:

Nella mattinata del 5 ottobre una colonna di 700 monarchici, comandati da Camacho, arrivò da Zamora ed entrò nel Portogallo per il distretto di Braganza, occupando le località di Francas, Carregosas, Espintrosello e Faraimo. Duemila uomini si unirono a questa colonna. Questi duemila uomini si erano concentrati nella regione e venivano da parecchi punti. I monarchici sono a Vinhaes.

La forza repubblicana, che si trovava in questa località andò a rinforzare Chavez. I monarchici attendono un'altra colonna comandata dal capitano Baina Concerio, che entrerebbe nel Portogallo per Verin.

L'avviso N. 5 da Autubro è partito stamane in missione di urgenza per destinazione ignota. Esso aveva ordinato ai suoi ufficiali di essere a bordo a mezzanotte.

— (S) **Lisbona,** 6. L'incursione dei realisti per Vinhaes nel distretto di Braganza, è limitata a piccole località della frontiera già indicate, nelle quali si sono verificati alcuni scontri. Le perdite sono lievi. I realisti cacciati da parecchie località hanno tagliato le linee telegrafiche che sono state però ristabilite.

Il Governo possiede, alla frontiera, truppe più che sufficienti per ristabilire l'ordine. Esso ha già inviato per Braganza un reggimento da Avero ed un altro da Oporto; una compagnia di mitragliatrici da Lisbona, ed una nave da guerra ad ancorarsi ad Oporto con truppe da sbarco per il Nord se sarà necessario.

Le notizie ricevute dai principali centri del Nord dicono che l'anniversario della proclamazione della Repubblica è stato celebrato ieri senza incidenti.

Le notizie relative ad una incursione realista a Chavez ed a Guimaraes sono inesatte.

I monarchici arrestati in diverse località del Nord saranno condotti a Lisbona per essere interrogati.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, attualmente ad Oporto, parte per Braganza, ove si recherà, pure da Lisbona, uno dei Capi dello Stato Maggiore dell'esercito.

Il Governo ha attualmente ottomila uomini alla frontiera del Nord.

— (S) **Madrid.** 6. Il Governatore di Pentevedra annuncia di avere inviato in Portogallo un emissario incaricato di informare sui pretesi movimenti realisti. L'inviato è ritornato stamane ed ha dichiarato che la situazione è assolutamente normale.

(S) LISBONA. 6. — (*ore 1 del mattino*). — Corre voce che numerosi cospiratori monarchici portoghesi abbiano passato la frontiera a Braganza ed abbiano occupato parecchie popolose località.

***

Dal suo canto la Legaz. del Portogallo comunica il seguente telegramma pervenutale da Lisbona 5, ore 20,30.

Un gran numero di persone di tutte le parti del Paese è venuta a Lisbona per assistere alle feste commemorative del primo anniversario della proclamazione della Repubblica. Gli *hotels* sono rigurgitanti e l'animazione nella città è grande. Il tempo è bello. Le arterie principali della città ed anche varie vie dei quartieri operai, donde partì la Rivoluzione, sono decorati con archi trionfali, antenne, festoni, e manifesti d'occasione.

Dappertutto sventola la bandiera nazionale.

Il corteo civico, che è stato il più notevole dei festeggiamenti, ha sfilato per un'ora e mezzo dinanzi alla tribuna dove avevano preso posto il Presidente della Repubblica, il Governo, i membri del Corpo diplomatico al completo. Numerosi carri allegorici rappresentanti le forze vive della nazione, agricoltura, industria, commercio, la loro, stampa, ecc., ed anche allusivi alla rivoluzione facevano parte del corteo.

All'arrivo, alla partenza e durante lo sfilamento il Presidente è stato acclamato entusiasticamente come pure le nazioni estere, i membri del Governo, la marina, l'esercito e gli eroi della rivoluzione.

Telegrammi dalla provincia segnalano che la celebrazone del I anniversario della proclamazione della Repubblica si è svolto duvunque con entusiasmo, specialmente ad Oporto. L'ordine pubblico è completo in tutto il Paese.

La notizia pubblicata dai giornali della mattina circa il modo con cui le informazioni del complotto di Oporto, sventato prima che scoppiasse sono arrivate all'estero, ha prodotto qui la più grande sorpresa. Infatti nessuna incursione di Peiro Conceiro e dei suoi partigiani è stata segnalata, come nessun combattimento ha avuto luogo ad Oporto od altrove, i lievi tumulti di Santo Tirso e di qualche altro villaggio essendo stati sedati al solo apparire delle truppe.

RUSSIA

(S) **Mosca,** 6. — Otto persone in relazione con i rivoluzionari sono state arrestate. Una di esse aveva rapporti con Bogroff, l'assassino di Stolypin.

E' stata sequestrata una corrispondenza terrorista.

FRANCIA

I funerali delle vittime della Liberté.

(S) **Tolone,** 6. — Stamane hanno avuto luogo i funerali di altre settanta vittime della *Liberté*, delle quali quaranta non sono state identificate e trenta sono disgraziati marinai, di cui nè i genitori nè altri parenti hanno reclamato le salme.

La cerimonia è riuscita commoventissima. Vi assistevano le autorità civili e militari e molta folla.

La gendarmeria marittima apriva il corteo, venivano poi numerose rappresentanze, tra cui si notava quella della R. marina italiana.

Facevano ala le delegazioni senza armi della squadra e delle navi ancorate nel porto.

Dopo il clero venivano gli ufficiali e i marinai superstiti della *Liberté*; il vice ammiraglio Bellue, comandante in seconda della squadra di cui faceva parte la *Liberté*, l'ammiraglio Darbel prefetto marittimo ed altre autorità.

Il corteo si è diretto verso il cimitero del Lagouran.

L'inumazione delle vittime della catastrofe si farà nel luogo ove furono deposte le vittime della catastrofe della *Jena.*

I proventi fiscali.

(S) **Parigi,** 6. — Il reddito delle imposte del mese di settembre 1911 ammonta a 266.928,500 franchi con un aumento di 8,307,700 franchi in confronto del mese di settem. del 1910 e con un aumento di fr. 3.430,200 sulle previsioni del bilancio.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 6. — *El Mundo*, la cui pubblicazione era stata vietata in questi giorni dal Governo, ha tantato di ricomparire ieri sotto il titolo di *El Planeta.*

Borse e Mercati

ROMA, 6 Ottobre 1911

Esordio oscillante e chiusura debole — Affari limitati. Prevedesi un miglioramento nella situazione monetaria internazionale.

Rendita 3 3/4 % cont. 101-50 a 101,52 1/2

Rendita id. fine mese 101,65 a 101,67 1/2 a 101.60 a 101.62 1/2.

Rendita 3 1/2 % fine 101,50.

Obblig. Ferrov. 3% 358 — Banca d'Italia 1411 a 1409 a 1410 a 1405 — Commerciale 803 — Banco Roma 108 1/4 a 108 1/2 a 108 1/4 — Gas 1190 a 1188 — Condotte 332 a 333 — Carburo 574 a 573 — Soda 71 1/2 a 72 1/2 a 71 1/2 — Concimi 115 1/2 — Molini Pantanella 105 — Valsacco 80 a 81 — Ansaldo 232 1/2 — Imprese 110 — Rendite Fondiarie 97 ex — Kerka 272.

CAMBI — Parigi 101.05 — Londra 25.45 — Berlino 124,15.

Cambio dazio doganale 7 ottobre 101,04.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 ottobre a tutto il 7, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101.

BORSE ITALIANE — 6 ottobre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	101 47	101 45	101 32 1/2	101 75
Id. fine mese	101 67	101 65	101 55	— —
Id. 3 1/2 %	101 55	101 60	101 42 1/2	101 05
R. B. d'Italia	1408 —	1408 —	1409 —	1410 —
» Commerc.	801 50	802 50	— —	— —
» Cred. Ital.	553 75	554 —	— —	— —
» B. Roma	108 25	109 —	— —	108 25
Mediterranee	405 —	405 50	— —	406 —
Meridionali	594 —	595 —	— —	595 —
Acc. Terni	1313 —	1301 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	371 50	373 —	— —	— —
Raffinerie	346 —	344 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	232 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	357 25	— —	— —
» Merid.	— —	352 —	— —	— —
B.d'Italia 3,75	— —	501 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	505 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 12	124 20	124 15	124 —
» Francia	101 —	101 05	101 05	101 05
» su Londra	25 47	25 47 5	25 45	25 42
» Svizzera	100 55	100 70	100 70	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 5 8bre	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 3/4 % netto	101,69 50	99,82 —	100,70 37
3 1/2 % netto	101,48 75	99,72 75	100,53 50
3 % lordo	68,99 17	69,79 17	68,95 89

BORSE ESTERE

Parigi 6 ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	93 95	94 02	94 —
ITALIANA 3 1/2 %	100 35	100 32	100 40
turca	87 25	87 —	87 10
spagnuola	91 55	91 42	91 50
russa nuova	100 02	100 —	100 12
portoghese	65 —	— —	65 12
ungherese	— —	95 45	— —
Egiziano 6 %	— —	102 30	102 —
Banca di Parigi	1700 —	1696 —	1695 —
Banca Ottomana	— —	663 —	664 —
Credito Fondiario	— —	806 —	805 —
Azioni Suez	— —	5495 —	— —
Lotti Turchi	— —	198 —	198 —
Ferrovie ital. Merid.	— —	580 —	520 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 [illegible]	98 [illegible]
su Londra	— —	25 20	25 19 5
su Madrid	9 —	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 6 ottobre	5	4
Cred. aust.	641 50	640 50
Rend. oro	114 25	113 25
» carta	91 40	91 40
Ungh. 4 %	90 40	90 40
» 3 1/2	79 05	79 15
Union. Bk	619 —	621 —
C.Londra	24 15	24 13 5
Lire Ital.	94 95	94 95

Londra 6 ottobre	6 apertura	6 chiusura
Consol.	77 [illegible]	77 [illegible]
Italiana	93 —	90 —
Turca	87 —	87 —
Russo 3%	— —	78 —
Spagna	89 [illegible]	90 —
Giappon.	90 —	90 —
Egiziano	100 [illegible]	100 [illegible]
Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Berlino 5 ottobre	5	6
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It	— —	— —
Az. Merid.	116 75	115 75
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 55	216 45
Camb. ital.	80 30	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	6 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova 6 — ore 15,15

Rend. 3 1/2	101,87	Raffinerie	346,—	Elba	213,50
Id. 3 7/8 %	101,35	Ind.Zucc.	285,—	Savona	269,—
B.Italia	1408,—	Eridania	674,—	Carburo	—,—
Commerc.	808,—	Zucc. N.	125,—	M.A.I.	192,50
Credit. I.	554,—	Id. Rom.	78,—	Semolerie	278,—
Bancaria	100,50	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	108,25	Terni	1304,—	Imprese	109,50
Merid.	594,25	Metallur.	105,—	Ansaldo	232,50
Medit.	405,—	Ferriere	133,—	Fer. Voltri	240,—
Navigaz.	371,50	Officine	462,50	Italia	73,—
Valsacco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 6 ore 24

Francese 3 %	94.—	Metropolitain	—,—
Exterieur	91 42	Rio Tinto	1526.—
Russo 5 %	104,25	Thomson	—,—
Turco	87,—	De Beers	448.—
Bresil	—,—	Goldfields	110.—
Banque de Paris	—,—	East Rand	[illegible]
Credit Lyonnais	—,—	Sosnovice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi Argentine	—,—
Egyptien	—,—	» Brasiliane	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 9,025,265,74

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Genova - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Parma - Roma Sampierdarena - Spezia - Torino - Vercelli.

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

DI

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

-(ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2)-

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE - Servizio Centrale II - Esercizio 1911-12.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

3ª DECADE - DALL'21 AL 30 SETTEMBRE 1911

	RETE Approssimat. esercizio corr.	RETE Definitivi esercizio prec.	RETE Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimat. esercizio corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi esercizio prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze	NAVIGAZIONE Approssimat. esercizio corr.	NAVIGAZIONE Definitivi esercizio prec.	NAVIGAZIONE Differenze
Chilometri in esercizio	13.428 (1)	13.437 (1)	— 9	23	23	—	1.065	1.065	—
Media	13.435	13.436	— 1	23	23	—	1.065	1.065	—
Viaggiatori	5,532,086 —	6,228,137 35	+ 303,948 65	6,827 —	6.234 17	+ 602 83	64,558 —	63,519 80	+ 1,038 20
Bagagli e cani	276,065 —	271,145 32	+ 4,920 68	325 —	295 42	+ 29 58	—	—	—
Merci a Gr. e Picc. V.A.	1,455,536 —	1,366,001 56	+ 89,534 44	1,413 —	1,292 87	+ 120 13	8,970 —	8,852 37	+ 117 63
Merci a Picc. Velocità	7,387,235 —	7,036,180 38	+ 351,054 62	7,666 —	6,984 44	+ 681 56	—	—	—
TOTALE	15,650,923 —	14,901,464 61	+ 749,458 39	16,241 —	14,806 90	+ 1,434 10	73,528 —	72,372 17	+ 1,155 83

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1. LUGLIO AL 30 SETTEMBRE 1911.

	RETE Approssimat.	RETE Definitivi	RETE Differenze	STRETTO Approssimat.	STRETTO Definitivi	STRETTO Differenze	NAVIGAZIONE Approssimat.	NAVIGAZIONE Definitivi	NAVIGAZIONE Differenze
Viaggiatori	53,700,678 —	52,428,659 44	+1272018 5[illegible]	59,318 —	54.157 02	+ 5,160 98	563,969 —	550,687 73	+ 13,281 27
Bagagli e cani	2,372,925 —	2,316,827 03	+ 56,097 97	2,500 —	2,286 58	+ 213 42	—	—	—
Merci a G. e P.V. A.	11,858,725 —	11,563,642 87	+ 295,082 13	15,559 —	13,814 85	+ 1,744 15	81,191 —	78,369 30	+ 2,821 7
Merci a P. V.	60,654,122 —	59,199,034 44	+1,455,322 56	58,437 —	52,736 40	+ 5,700 60	—	—	—
TOTALE	128,586,685 —	125,508,163 78	+3,078,521 22	135,814 —	122,994 85	+ 12,819 15	645,160 —	629,057 03	+ 16,102 97

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

Della decade — Approssimativi esercizio corr.: 1,165.54 — Definitivi esercizio preced.: 1.108.99 — Differenze: + 56.55.
Riassuntivo — » » » 9.571,02 — » » » 9.341.19 — » +229,83.

(1) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Scultura antiche* (escluso il gabinetto delle maschere dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13
Id. *Artistico industriale* S. v. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna, 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 al tramonto.
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto
Id. *Medici*, Monte Pincio dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle sette al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO — *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 12
MUSEI — *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dal e 10 alle 14.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuor porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano* v. del Collegio Romano, 27 dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Gabinetto di stampe, di Bronzi, Numismatica e Preziosi*, p. [illegible], dalle 10 alle 16.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle [illegible] alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna* v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campo dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di San Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

Il BAGNO ROMANO

la sola cura radicale nella
DIATESI URICA - GOTTA - ARTRITE
Istituto Kinesiterapico
Via Flumie N. 1 - ROMA
Schiarimenti gratis

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,80	8,5 16,25	10,45 18.—	13,35 19,35	22,20
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,51	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,51	
Foligno-Ancona	5,30	8,25*	12, 5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9,1	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18, 5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6.5	7,40	13.—	17,35	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25				
Frascati	6,25	9,05	12,10	15.	17,05	19.—	20 25
Velletri-Terracina	6,5	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	2..5		
Fiumicino	7,32	8,45	16,15		18,25		
Mandela-Subiaco	7,4	13,—	17,35				

* Il treno delle 8,25 Orte-Ancona è feriale.
° Da Trastevere.
Ladispoli 6,35 — 7.29 — 7.50 — 10.15 fest. 12.56 — 14.55 — fest. 16.30 — 18.25.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7,40	10.—		12.10	14,25	16, 8
Torino-Pisa				17,50	10,25	16,25	23, 5
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,8
	7.	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	23,8
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25				23,5
Milano-Firenze	0,12	6,50	8.—	13,10	14,35	20,10	
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20		16,50	22,50
Avezzano-Tivoli	0.5		8,35	9,35	19,15	21,50	
Tivoli	7,25	10,40			15,40		20,30
Civitavecchia	7,55	13,5	16,35		22-10		
Frascati							
Terracina Velletri	7,5	8,30	10,38	15.—	18,45	19,30	20,8
Velletri		9,25		13,15		20,45	
Fiumicino	8,20	9,25		15,15		20,45	
Subiaco-Mandela	8,12		16,20	15,40	20,5	21,50	

Il treno delle 6,12 Ancona-Foligno è feriale.
Da Trastevere.

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5, 61	6,40	9,50	11,50	15.	18,20
Bagni	a.	6,21	7,5	10,1	12,16	15,52	19,12
Villa Adr.	a.	—	7,18	10,29	13, 1	18, 3	19,28
Tivoli	a.	—	7,38	10,45	13,1	16,19	19,40
Tivoli	p.	5.45	7.55	11,20	16,48	17,38	20.1
Villa Adr.	p.	6,1	8,0	11,3	17 1	17,51	20,28
Bagni	p.	6,25	8,22	12,8	17,17	18,15	20,15
Roma	a.	7,36	9, 5	13,20	18,—	19,27	21,3

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marine
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimdio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.
La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli via Roma 345. Evitate gli inefficaci fermenti. 7

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo.
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
— Prezzi di assoluta concorrenza.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1091

Cercasi da importante azienda di Roma Ajuto-Contabile, dattilografo, pratico partita doppia, corrispondenza francese ed inglese, con buona calligrafia. Indispensabile ottime referenze. Stipendio iniziale L. 125. Scrivere Sise 25. Fermo posta. 1200

D'AFFITTARSI

Appartamento signorile in Via Cavour 57, esposto a mezzogiorno, al secondo piano, di dodici vani, camera da bagno e luce elettrica. 12..

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, gelloni, verruche, unghie incarnate ed altri simili incomodi, curati o guariti dal noto pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre date risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pomeridiane, Piazza S. Eustachio N. 83 p. Telefono 2699. 1..

D'AFFITTARSI

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1187

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B int. 12. 723

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista del canto, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al lavoratorio dei ciechi Via Aracoeli 6, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 la lezione: per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1187

Occorre un abile operaio che conosca a perfezione tutte la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia per profumerie e confetterie in una fabbrica italiana di San Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai Sigg. Marcello e C. Caixa postal 311 - S. Paulo - Brasile. 118

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale a buonissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta 247

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Esazioni Amministratore primaria azienda, interna zioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 5372 - Roma. 1175

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 33. Fermo posta. 890

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Affittansi presso buona famiglia, via dei Greci 36, piano 2.o scala di fronte, camera decentemente mobiliata. Prezzo modicissimo. 1196

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1146

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b)* alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c)* alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b)* alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c)* alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3a. Il treno *c* ha la terza da Torino a Parigi.

Stab. Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali